



COMUNE DI TRENTO

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2018/2020**

Approvato con deliberazione della Giunta comunale 29.01.2018 n. 5

I n d i c e

1. PREMESSA	Pagina 2
2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA	Pagina 3
3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE	Pagina 7
4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI TRENTO	Pagina 9
5. REFERENTI ED OBBLIGHI INFORMATIVI	Pagina 11
6. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO	Pagina 14
7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	Pagina 15
7.1. Analisi del contesto esterno ed interno	Pagina 18
7.2. Individuazione dei processi a rischio	Pagina 27
7.3. Individuazione e valutazione dei possibili rischi	Pagina 32
7.4. Individuazione delle azioni di prevenzione	Pagina 36
7.5. Partecipazione dei soggetti esterni	Pagina 37
8. MISURE DI CARATTERE GENERALE	Pagina 43
8.1. Formazione in materia di anticorruzione	Pagina 43
8.2. Codice di comportamento	Pagina 49
8.3. Rotazione del personale	Pagina 51
8.4. Monitoraggio dei termini procedurali	Pagina 55
8.5. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Pagina 56
8.6. Segnalazione di illeciti	Pagina 59
8.7. Misure relative agli enti controllati e partecipati	Pagina 64
8.8. Misure relative all'area di rischio dei contratti pubblici	Pagina 68
8.9. Misure relative all'area di rischio del governo del territorio	Pagina 74
8.10. Altre misure di carattere generale	Pagina 75
9. TRASPARENZA	Pagina 81
9.1. La trasparenza nella legge n. 190/2012	Pagina 81
9.2. Il decreto legislativo n. 33/2013 e le altre disposizioni per l'applicazione degli obblighi in materia di trasparenza	Pagina 81
9.3. Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza nei comuni della Regione Trentino Alto Adige	Pagina 83
9.4. Il Piano operativo per la trasparenza	Pagina 84
9.5. L'accesso civico generalizzato	Pagina 86
10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	Pagina 87
10.1. Monitoraggio e Piano dei controlli	Pagina 87
10.2. Esiti del monitoraggio 2017	Pagina 88
10.3. Aggiornamento	Pagina 88
11. APPROVAZIONE DEL PIANO	Pagina 89
Appendice – Elenco degli allegati al Piano	Pagina 90

1. PREMESSA

I temi dell'integrità dei comportamenti e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni assumono oggi primario rilievo, in quanto presupposti per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per l'esercizio, in proposito, di un adeguato controllo da parte dei cittadini.

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 – la cosiddetta legge anticorruzione – il Legislatore italiano ha accolto le sollecitazioni provenienti dalla comunità internazionale ed ha dato un segnale forte nel senso del superamento dei fenomeni corruttivi oggi sempre più dilaganti, prescrivendo l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni nazionali e locali, di apposite misure di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti o comunque scorretti.

In tale contesto, il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza si pone quale strumento di programmazione, attuazione e verifica delle azioni che il Comune di Trento vuole porre in essere per tutelare – anche tramite la razionalizzazione delle attività amministrative di competenza – la legittimità, l'integrità e la trasparenza dell'operato dei propri dipendenti.

Al fine di definire adeguate e concrete misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, la stesura del Piano è stata preceduta da un'analisi del contesto esterno ed interno all'amministrazione comunale. Alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano, inoltre, hanno collaborato i dirigenti di tutte le strutture comunali. Prima della formale approvazione da parte della Giunta comunale, infine, il Piano è stato sottoposto a consultazione pubblica da parte di cittadini, imprese, associazioni di categoria ed altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tramite pubblicazione sul sito web comunale. Ciò al fine di acquisire osservazioni e suggerimenti di cui si terrà conto in sede di aggiornamento.

Il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è formalmente collegato agli altri strumenti di programmazione del Comune di Trento (Piano esecutivo di gestione, Documento unico di programmazione, Bilancio di previsione, Documento fabbisogni formativi).

Il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è inviato a ciascun dipendente comunale ed è pubblicato sul [sito web comunale](#).

2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA

Si riportano di seguito le **fonti normative** vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rispettivamente in ambito internazionale, nazionale e locale, ed i fondamentali atti di **prassi amministrativa** emanati in materia.

Fonti normative di **ambito internazionale**:

- Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della [legge 3 agosto 2009, n. 116](#);
- Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della [legge 28 giugno 2012, n.110](#);
- Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 e ratificata ai sensi della [legge 28 giugno 2012, n. 112](#).

Fonti normative di **ambito nazionale**:

- [legge 6 novembre 2012, n. 190](#), recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- [decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#), recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- [decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62](#), “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- [decreto legge 24 giugno 2014 n. 90](#), recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, convertito con modificazioni dalla [legge 11 agosto 2014 n. 114](#);
- [legge 7 agosto 2015 n. 124](#), recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- [decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97](#), recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7

agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- [legge 30 novembre 2017 n. 179](#), recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Fonti normative di ***ambito locale***:

- [decreto del Presidente della Regione Trentino Alto Adige 1 febbraio 2005, n. 2/L](#), recante “Testo unico delle Leggi regionali sull’ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino Alto Adige”, come modificato dal decreto del Presidente della Regione Trentino Alto Adige 11 maggio 2010, n. 8/L, dal decreto del Presidente della Regione Trentino Alto Adige 11 luglio 2012, n. 8/L e dal decreto del Presidente della Regione Trentino Alto Adige 3 novembre 2016, n. 10;
- [legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8](#), recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)”;
- [legge regionale 8 febbraio 2013, n. 1](#), recante “Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni”;
- [legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10](#), recante “Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale”;
- [legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16](#), “legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017”;
- [legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23](#), recante “Disciplina dell’attività contrattuale e dell’amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento”;
- [legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10](#), recante “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”;
- [legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4](#), recante “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modifica-
zione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5”;

A livello di ***prassi amministrativa***, assumono rilievo i seguenti atti:

- [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013](#), recante “Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- [circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 di data 25 gennaio 2013](#);

- [circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2 di data 19 luglio 2013](#);
- [linee di indirizzo del Comitato interministeriale](#) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012;
- [intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali](#) per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- [Piano Nazionale Anticorruzione](#) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi della legge n. 190/2012 ed approvato con [deliberazione della C.I.V.I.T. n. 72 di data 11 settembre 2013](#);
- "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni", approvate con [deliberazione della C.I.V.I.T. n. 75 di data 24 ottobre 2013](#);
- [Protocollo di intesa di data 15 luglio 2014](#) avente ad oggetto "Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefecture-UTG ed Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa";
- "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *Whistleblower*)" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 6 di data 28 aprile 2015](#);
- "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 8 di data 17 giugno 2015](#);
- "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" approvato con [determinazione di A.N.AC. n. 12 di data 28 ottobre 2015](#);
- "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" approvato con [determinazione di A.N.AC. n. 831 di data 3 agosto 2016](#);
- "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 833 di data 3 agosto 2016](#);
- "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"

approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1309 di data 28 dicembre 2016](#);

- “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016” approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1310 di data 28 dicembre 2016](#);
- “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 <<obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali>> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016” approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 241 di data 8 marzo 2017](#);
- [circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 di data 30 maggio 2017](#), avente ad oggetto “attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (F.O.I.A.)”;
- “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici” approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017](#);
- “Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione” approvato con [determinazione di A.N.AC. n. 1208 di data 22 novembre 2017](#);
- circolari della Regione Autonoma Trentino Alto Adige:
 - [n. 5/EL di data 5 dicembre 2012](#);
 - [n. 1/EL di data 11 gennaio 2013](#);
 - [n. 3/EL di data 9 maggio 2013](#);
 - [n. 5/EL di data 15 ottobre 2013](#);
 - [n. 3/EL di data 14 agosto 2014](#);
 - [n. 4/EL di data 19 novembre 2014](#);
 - [di data 9 gennaio 2017](#);
 - [n. 1/EL di data 29 marzo 2017](#).

3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

Si indicano di seguito i **soggetti coinvolti** nella strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rispettivamente in ambito nazionale e locale.

Soggetti coinvolti in **ambito nazionale**:

- *Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.)*: svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- *Corte di conti*: partecipa all'attività di prevenzione della corruzione tramite esercizio delle sue funzioni di controllo;
- *Comitato interministeriale*: fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- *Conferenza unificata*: individua, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- *Dipartimento della Funzione Pubblica*: promuove le strategie di prevenzione della corruzione e coordina la loro attuazione;
- *Prefetti*: forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali;
- *pubbliche amministrazioni*: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- *enti pubblici economici e soggetti di diritto privato in controllo pubblico*: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Soggetti coinvolti in **ambito locale**:

- *Sindaco*: designa il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- *Consiglio comunale*: approva il documento recante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- *Giunta comunale*: adotta il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed i relativi aggiornamenti e ne dispone la pubblicazione sul sito web comunale;
- *Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*: propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e dei relativi aggiornamenti; definisce

procedure atte a selezionare e formare i dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione; verifica, di intesa con i dirigenti competenti, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione; verifica l'efficace attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando ai soggetti competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- *Nucleo interno di valutazione*: attesta l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza; verifica la coerenza tra il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale; in sede di misurazione e valutazione della performance dirigenziale, tiene conto degli obiettivi stabiliti e delle azioni programmate in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- *Responsabile dell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti*: con atto del Direttore generale prot. n. 120337 di data 13.11.2013, il Dirigente dell'Area Tecnica e del territorio è stato individuato quale Responsabile dell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti del Comune di Trento;
- *referenti per la prevenzione della corruzione*: svolgono attività informative nei confronti del responsabile; curano il costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici di riferimento, anche in relazione al rispetto degli obblighi di rotazione del personale;
- *dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione*: osservano le misure contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI TRENTO

In base alla [deliberazione del Consiglio comunale n. 120 di data 26.10.2016](#) ed alla [deliberazione della Giunta comunale n. 189 di data 14.11.2016](#), la **struttura organizzativa** del Comune di Trento è articolata – oltre che nella Direzione generale, nella Segreteria generale e nel Corpo di polizia locale – in tre aree:

- Area servizi alla persona;
- Area istruzione e cultura;
- Area tecnica e del territorio.

Tali strutture operano come raggruppamenti di attività, servizi, funzioni, processi di lavoro e prodotti.

Al loro interno, le **unità organizzative** sono così individuate:

- Servizi;
- Uffici;
- Progetti.

Al vertice della struttura organizzativa si trovano il Direttore generale, titolare della funzione di sovrintendenza e di impulso sulla gestione dell'ente secondo le direttive impartite dal Sindaco, e il Segretario generale, che svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti di tutti gli organi dell'ente.

Con [decreto sindacale n. 1 di data 09.01.2017](#) il Segretario generale è stato nominato **responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Trento**. Per la gestione del complesso delle attività connesse alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, il Segretario generale si avvale del supporto organizzativo del Progetto prevenzione della corruzione e trasparenza, istituito con [deliberazione della Giunta comunale n. 238 di data 19.12.2016](#). Per la gestione delle attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione previste dal presente Piano, il Segretario generale si avvale inoltre della collaborazione dell'Avvocatura comunale e dell'Ufficio controllo di gestione. Per la gestione e l'istruttoria delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione comunale e da parte di soggetti esterni all'amministrazione comunale, il Segretario generale si avvale infine della collaborazione del gruppo di lavoro istituito con propria [determinazione n. 1/12 di data 02.03.2017](#).

Il dettaglio della struttura organizzativa del Comune di Trento è consultabile accedendo al [sito web comunale](#).

5. REFERENTI E OBBLIGHI INFORMATIVI

In considerazione delle dimensioni dell'ente, della complessità della materia e della necessità di garantire l'attuazione delle misure previste dal Piano attraverso l'azione sinergica di tutte le strutture comunali, sono individuati quali **referenti per la prevenzione della corruzione** i seguenti soggetti, tutti di livello dirigenziale attesa la delicatezza della funzione:

- Direttore generale;
- Comandante del Corpo di polizia locale;
- Dirigente dell'Area servizi alla persona;
- Dirigente dell'Area istruzione e cultura;
- Dirigente dell'Area tecnica e del territorio;
- Dirigente del Servizio gabinetto e pubbliche relazioni;
- Dirigente del Servizio personale;
- Dirigente del Servizio risorse finanziarie;
- Dirigente del Servizio beni comuni e gestione acquisti;
- Dirigente del Servizio innovazione e servizi digitali;
- Dirigente del Servizio sviluppo economico, studi e statistica;
- Dirigente del Servizio attività sociali;
- Dirigente del Servizio casa e residenze protette;
- Dirigente del Servizio servizi demografici e decentramento;
- Dirigente del Servizio servizi funerari;
- Dirigente del Servizio biblioteca e archivio storico;
- Dirigente del Servizio servizi all'infanzia, istruzione e sport;
- Dirigente del Servizio cultura, turismo e politiche giovanili;
- Dirigente del Servizio urbanistica e ambiente;
- Dirigente del Servizio attività edilizia;
- Dirigente del Servizio gestione fabbricati;
- Dirigente del Servizio gestione strade e parchi;
- Dirigente del Servizio patrimonio;
- Dirigente del Servizio opere di urbanizzazione primaria;
- Dirigente del Progetto mobilità e sicurezza dei lavoratori;
- Dirigente del Progetto revisione del PRG;
- Dirigente di staff presso la Segreteria generale;
- Dirigente di staff presso l'Avvocatura comunale;

I referenti improntano la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, in vista perseguitamento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza

dell'azione amministrativa, coadiuvando il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al quale solo fanno capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla legge.

A fini di raccordo e di coordinamento, nonché alla luce dei compiti spettanti per legge ai dirigenti, ai referenti sopra individuati competono i seguenti ***obblighi informativi*** nei confronti del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- informazione scritta, entro il 15 novembre di ogni anno, in merito stato di attuazione delle misure di prevenzione di rispettiva competenza;
- informazione scritta, entro il 28 febbraio di ogni anno, in merito al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza;
- informazione scritta in merito a fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, di cui il referente abbia notizia (emissione di avvisi di garanzia e/o avvio di procedimenti disciplinari in relazione a reati e/o illeciti rilevanti in materia di anticorruzione). L'informazione deve essere resa nel termine improrogabile di 30 giorni dalla data di acquisizione della notizia e deve contenere obbligatoriamente, per ciascun fatto, i seguenti elementi: generalità (nome, cognome ed eventuali ulteriori dati identificativi) dell'autore del fatto; descrizione del fatto; indicazione della fattispecie di reato e/o di illecito contestato e/o della tipologia di procedimento disciplinare avviato; eventuali ulteriori iniziative assunte (sospensioni o trasferimenti di personale). Entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento disciplinare deve essere inoltre comunicato al responsabile il relativo esito;
- informazione scritta, nel termine improrogabile di 30 giorni dalla data di accertamento, in merito alle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità di incarichi rilevate sulla base delle direttive di cui agli allegati C, D ed E del presente Piano;
- informazione scritta in merito ai casi accertati di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento;
- informazione scritta in merito alle segnalazioni ricevute e ai provvedimenti adottati con riferimento all'obbligo di astensione nelle ipotesi di conflitto di interessi.

Ai sensi di quanto previsto dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'inosservanza e/o la ritardata attuazione da parte dei referenti degli obblighi informativi sopra indicati e/o delle misure di prevenzione indicate dal presente

Piano costituisce illecito disciplinare. Detta inosservanza rileva inoltre ai fini della valutazione della performance dirigenziale in conformità a quanto stabilito dal Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 256 di data 28.12.2017](#) e dal Manuale di valutazione delle prestazioni dirigenziali approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni della Giunta comunale n. 2253 di data 09.12.1998 e [n. 25 di data 10.02.2014](#).

6. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del presente Piano è garantire all'amministrazione comunale il presidio del processo di monitoraggio e verifica dell'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative.

Ciò consente, da un lato, di prevenire rischi di danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illeciti del personale e, dall'altro, di rendere il complesso delle azioni programmate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano si basa su due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (pubbliche amministrazioni estere, banche, società multinazionali) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche, e come tali confermati dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- L'approccio dei **sistemi normati**, che si fonda sui due seguenti principi: il principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; il principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità;
- L'approccio mutuato dal [decreto legislativo n. 231/2001](#) – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico – che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
 - se il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - se non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

7. PERCORSO DI COSTRUZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il percorso di costruzione del Piano, accompagnato dal supporto formativo del Consorzio dei Comuni Trentini al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si è svolto alla luce delle indicazioni desumibili dalla legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dagli altri atti di prassi amministrativa indicati al paragrafo 2.

In tale ottica, si è ritenuto in primo luogo opportuno fare riferimento ad un **concetto ampio di corruzione**, tale da ricoprire tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni ritenute rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricoprire non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite.

In secondo luogo, attesa la necessità di individuare e comprendere i fattori in base ai quali il rischio di corruzione può manifestarsi all'interno dell'amministrazione comunale in ragione delle caratteristiche sociali, economiche e culturali del territorio nel quale essa opera, si è provveduto a svolgere, sulla base dei dati disponibili e nei limiti delle competenze dell'amministrazione comunale, un'**analisi del contesto esterno ed interno** al Comune di Trento, finalizzata a meglio definire e contestualizzare la strategia di prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.

Pertanto, ai fini dell'analisi del contesto esterno, sono stati raccolti e valutati i dati disponibili in tema di incidenza di fatti corruttivi e di reati contro la pubblica amministrazione nel territorio del Comune e della Provincia di Trento. Al contempo, ai fini dell'analisi del contesto interno, sono stati raccolti e valutati i dati relativi al contenzioso che ha coinvolto l'amministrazione ed ai procedimenti giudiziari e disciplinari a carico di dipendenti dell'amministrazione e le segnalazioni pervenute, in quanto suscettibili di assumere rilevanza in relazione al verificarsi di fatti corruttivi. Si è inoltre provveduto a completare la mappatura dei procedimenti amministrativi ed a prevedere, entro il 31.12.2017, il completamento della mappatura dei processi organizzativi di competenza del-

l'amministrazione comunale.

In terzo luogo, attesa l'importanza di condividere le finalità e la metodologia di costruzione del Piano, si è provveduto – attraverso lo svolgimento di appositi incontri – a **sensibilizzare e coinvolgere i dirigenti comunali** nel percorso intrapreso.

Sono state pertanto condivise con i dirigenti le attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure inserite nel Piano, in base al presupposto che esse avrebbero riguardato non solo le aree espressamente indicate dalla legge come a rischio di corruzione (autorizzazioni e concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma anche le altre aree di attività suscettibili di presentare rischi di integrità.

Si è inoltre evidenziato che la condivisione delle misure inserite nel Piano risponde ad un'esigenza di concreta e puntuale attuazione delle stesse, in un'ottica di collaborazione attiva e di corresponsabilità di tutti i dirigenti nella promozione ed adozione, per gli ambiti di rispettiva competenza, delle azioni necessarie a garantire l'integrità dei comportamenti individuali all'interno dell'amministrazione comunale.

Ancora, considerato il ruolo del Nucleo di valutazione in termini di verifica di coerenza tra i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, si è provveduto al confronto con il Direttore generale, in qualità di Presidente del Nucleo di valutazione, in merito alle nuove azioni che si ipotizzava di inserire nel presente Piano in modo da renderle coerenti con le previsioni degli strumenti di programmazione. Di seguito, si è definito un momento di confronto con il Nucleo di valutazione in ordine alla politica in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza perseguita dall'amministrazione ed in particolare si è provveduto ad analizzare le modalità di esplicitazione delle attività di vigilanza/promozione nei confronti degli enti controllati/partecipati.

Inoltre, alla luce delle indicazioni fornite da A.N.AC. con proprie determinazioni n. 12/2015 e n. 831/2016, si è provveduto a **promuovere un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione**, mediante sottoposizione al Consiglio

comunale di un documento contenente gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, previamente validato dalla Giunta comunale ed approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 145 di data 21.11.2017, e mediante conseguente sottoposizione alla Giunta comunale di uno schema di Piano e, successivamente, del Piano definitivo da approvare.

In attuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione indicati dal Consiglio comunale, si è provveduto:

- per quanto riguarda i soggetti coinvolti nel processo di adozione ed attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:
 - in ordine alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento dei cittadini, a programmare le attività di cui al paragrafo 8.5. del presente Piano;
 - in ordine alla formazione interna, a programmare le attività di cui al paragrafo 8.1. del presente Piano;
- a prevedere, al paragrafo 8.6. del presente Piano, l'introduzione di un sistema informatico di gestione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione, quando lo stesso sarà reso disponibile da A.N.AC.;
- per quanto riguarda le misure relative all'area dei contratti pubblici, a programmare le attività di cui al paragrafo 8.8. del presente Piano;
- per quanto riguarda le misure relative all'area del governo del territorio, a definire le attività di cui al paragrafo 8.9. del presente Piano.

Da ultimo, in considerazione della necessità di coinvolgere i soggetti esponenziali di interessi privati e collettivi attivi nel territorio del Comune di Trento nel processo di definizione e programmazione della strategia di prevenzione della corruzione, si è provveduto – attraverso le modalità e con gli esiti indicati al successivo paragrafo 7.5. – a promuovere la **partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione comunale** al percorso di costruzione e aggiornamento del Piano.

7.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

7.1.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a consentire all'amministrazione comunale – nei limiti dei dati disponibili sulla base delle competenze dalla stessa esercitate e della collaborazione fornita da altri enti e soggetti – di conoscere e valutare le dinamiche economiche, sociali e culturali del territorio di riferimento, ai fini della definizione di una più adeguata strategia di prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.

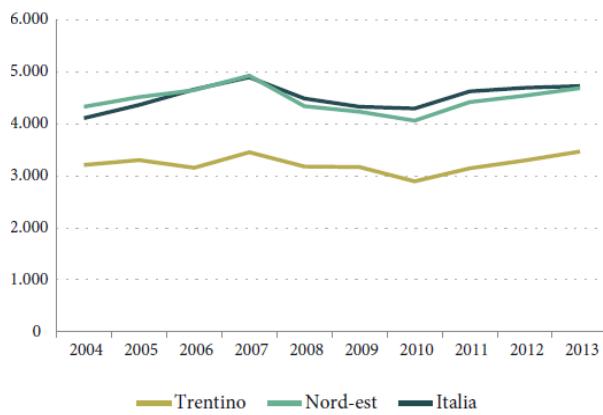
Per lo svolgimento di tale analisi, l'amministrazione comunale si è avvalsa dei dati forniti dalla documentazione di seguito indicata, che è citata quale fonte delle informazioni riportate nel seguito del presente paragrafo:

- [Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata \(anno 2015\)](#), presentata dal Ministro dell'interno alla Camera dei deputati;
- [Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia \(primo/secondo semestre 2016\)](#), presentata dal Ministro dell'interno alla Camera dei deputati;
- [Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1 luglio 2015 – 30 giugno 2016](#), presentata in data 12 aprile 2017;
- [Relazione del Presidente della Corte di Appello di Trento](#), presentata in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017;
- [Relazione del Procuratore generale della Corte dei Conti di Trento](#), presentata in data 24 febbraio 2017 in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario;
- [Relazione sull'attività della Procura distrettuale di Trento \(1° semestre anno 2016\)](#);
- [Rapporto sulla sicurezza in Trentino 2014](#), presentato da Transcrime alla Provincia autonoma di Trento;
- [Monitoraggio dell'economia trentina contro il rischio di criminalità \(marzo 2013\)](#), presentato da Transcrime alla Provincia autonoma di Trento;
- [La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie](#), rapporto pubblicato da ISTAT in data 12 ottobre 2017.

Con riguardo alla **complessiva incidenza di fenomeni criminali**, dall'esame della documentazione sopra citata si conferma che il territorio della Provincia di Trento è ad oggi caratterizzato dalla sostanziale assenza di qualificate organizzazioni criminali autoctone, a cui si contrappone, peraltro, la presenza di forme delinquenziali a prevalente matrice etnica attive principalmente nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, dei reati predatori, della contraffazione di marchi e del contrabbando di sigarette.

Per quanto attiene al **totale dei reati denunciati**, i dati disponibili per la Provincia di Trento hanno fatto registrare, nel 2015 e rispetto all'anno precedente, un calo della delittuosità complessiva pari allo 0,3%. Quanto ai dati disponibili con riferimento al medio periodo, in Provincia di Trento si è registrato un trend simile a quello nazionale e del Nord-Est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando tassi più bassi rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013 (Fig. 5).

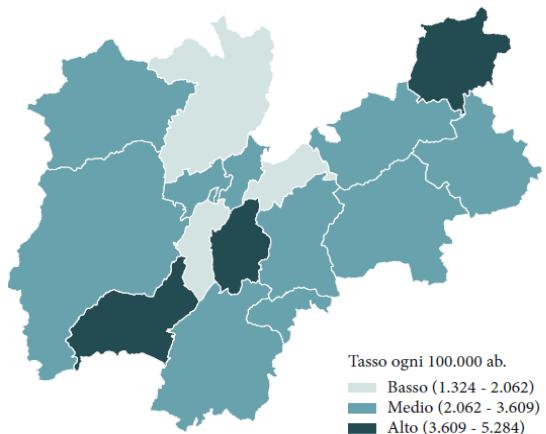
Fig. 5. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Italia, Nord-Est e Provincia di Trento.
Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Se si analizzano più nello specifico le diverse comunità di valle facenti parte del territorio della Provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val d'Adige, di cui fa parte il Comune di Trento, la Comunità Alto Garda e Ledro e il Comun General de Fascia siano le comunità che registrano tassi di delittuosità più alti (Fig. 6).

Fig. 6. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità Giudiziaria ogni 100.000 abitanti. Confronto fra le Comunità di valle del Trentino. Anno 2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Con riguardo all'**incidenza di fenomeni di infiltrazione criminale nei settori economico e degli appalti pubblici**, è stato ribadito che la solidità del tessuto socio economico della Provincia di Trento, caratterizzato da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, costituisce fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a realizzarvi operazioni di riciclaggio e investimenti di capitali di provenienza illecita. Infatti, pur non registrandosi radicamenti di organizzazioni criminali di tipo mafioso, sono stati individuati soggetti contigui alle suddette consorterie, le quali, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inserite nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, hanno investito *in loco* i propri beni, provento di attività illecite. È stato al contempo evidenziato che le caratteristiche socio-economiche del territorio provinciale, nel cui ambito riveste un ruolo rilevante il fenomeno della cooperazione, oggettivamente ostacolano le possibili infiltrazioni da parte di soggetti che ivi volessero reinvestire capitali illeciti, con conseguente sostanziale riduzione del rischio, finora remoto e non verificato, di tentativi di radicamento da parte di organizzazioni criminali.

Con riguardo all'**incidenza dei delitti contro la pubblica amministrazione**, nel circondario di Trento è stata rilevata una sensibile diminuzione di tali delitti, essendo il numero delle notizie di reato passato dalle 246 registrate nel 2015 alle 188 registrate nel 2016, con un modesto incremento esclusivamente delle fattispecie di peculato (art. 314 c.p.), abuso di ufficio (art. 323 c.p.) e omissione di atti di ufficio (art. 328 c.p.).

Quanto infine all'**incidenza di fenomeni di corruzione e concussione**, i dati disponibili con riferimento alla Regione Trentino Alto Adige rivelano bassi tassi di incidenza, specie se raffrontati a quelli registrati in altre regioni italiane.

CORRUZIONE - N. PERSONE DENUNCiate/ARRESTATE						
REGIONE	1 sem. 2016	2 sem. 2015	1 sem. 2015	2 sem. 2014	1 sem. 2014	2 sem. 2013
ABRUZZO	9	11	5	10	32	7
BASILICATA	1	10	25	6	19	98
CALABRIA	20	12	8	15	111	34
CAMPANIA	163	148	113	28	120	117
EMILIA ROMAGNA	7	21	15	4	8	15
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	2	2	5	4	0
LAZIO	274	227	281	114	144	64
LIGURIA	0	5	13	11	12	0
LOMBARDIA	72	59	63	88	98	128
MARCHE	10	1	4	15	3	6
MOLISE	0	5	1	21	16	2
PIEMONTE	46	29	24	6	14	11
PUGLIA	33	16	40	31	8	40
SARDEGNA	88	24	50	11	5	6
SICILIA	38	100	57	116	23	52
TOSCANA	15	70	200	52	57	40
TRENTINO ALTO ADIGE	0	10	0	3	4	1
UMBRIA	3	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	3	0	5	0	0
VENETO	23	7	34	7	49	43

2° sem. 2013 – 2° sem. 2014 dati consolidati – Fonte Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

1° sem. 2015 – 1° sem. 2016 dati non consolidati – Fonte Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

CONCUSSIONE - N. PERSONE DENUNCiate/ARRESTATE						
REGIONE	1 sem. 2016	2 sem. 2015	1 sem. 2015	2 sem. 2014	1 sem. 2014	2 sem. 2013
ABRUZZO	3	1	1	4	4	7
BASILICATA	6	2	2	0	1	0
CALABRIA	2	5	6	11	59	8
CAMPANIA	34	16	4	11	22	20
EMILIA ROMAGNA	2	3	8	5	7	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	25	1	1
LAZIO	4	11	16	24	28	34
LIGURIA	2	0	4	0	4	2
LOMBARDIA	5	12	5	2	13	8
MARCHE	3	0	12	12	3	4
MOLISE	0	0	0	1	2	1
PIEMONTE	1	5	0	1	19	3
PUGLIA	3	5	15	26	21	15
SARDEGNA	2	1	6	6	2	2
SICILIA	11	7	21	13	21	18
TOSCANA	4	3	4	8	1	3
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	2	0	1	1	6	2
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0
VENETO	10	7	6	7	15	5

1° sem. 2013 – 2° sem. 2014 dati consolidati – Fonte Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

1° sem. 2015 – 2° sem. 2015 dati non consolidati – Fonte Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

La limitata incidenza di fenomeni di corruzione nel territorio della Provincia di Trento trova riscontro anche nei dati contenuti nel rapporto **"Corruzione: il punto di vista delle famiglie"**, pubblicato da ISTAT nell'ottobre 2017, secondo cui "si stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni. L'indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%)", pur essendo "la situazione sul territorio molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione". Si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei dati rilevati da ISTAT, distinti per regioni e province autonome.

REGIONE/PROVINCIA	Almeno un caso di corruzione nel corso della vita	Almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	nel corso della vita					
			sanità	sanità (comprende la richiesta di effettuare visita privata)	assistenza	istruzione	lavoro	uffici pubblici
PIEMONTE	3,7	1,2	0,9	6,8	0,5	0,5	1,7	1,0
VALLE D'AOSTA	3,4	0,3	1,3	5,1	0,1	0,0	0,8	0,6
LOMBARDIA	5,9	2,4	2,6	11,3	0,4	0,3	1,8	0,5
BOLZANO	3,1	0,7	0,9	4,4	0,4	0,1	0,8	1,4
TRENTO	2,0	0,4	0,2	1,6	0,5	0,2	0,7	0,3
VENETO	5,8	2,2	0,6	5,0	4,1	0,1	1,7	2,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,4	1,1	1,8	5,0	0,2	0,3	1,6	1,0
LIGURIA	8,3	1,5	1,7	12,3	1,4	0,4	4,2	1,2
EMILIA ROMAGNA	7,2	1,1	1,2	8,9	0,2	0,3	3,3	1,5
TOSCANA	5,5	1,7	1,1	7,9	2,3	0,8	2,0	2,1
UMBRIA	6,1	1,1	2,1	10,6	1,8	1,1	1,9	0,8
MARCHE	4,4	1,0	1,1	7,0	0,8	0,2	1,8	0,6
LAZIO	17,9	5,3	3,9	14,4	3,2	1,5	7,4	5,7
ABRUZZO	11,5	6,0	4,7	12,0	7,5	0,6	3,9	3,4
MOLISE	9,1	3,6	2,8	7,8	11,8	0,1	3,0	1,6
CAMPANIA	8,9	3,5	4,1	12,5	8,8	0,9	3,3	2,0
PUGLIA	11,0	4,9	2,8	20,7	9,3	0,9	6,3	4,8
BASILICATA	9,4	3,2	3,5	18,5	3,0	0,6	4,1	3,4
CALABRIA	7,2	3,1	3,6	10,7	2,8	0,2	2,7	1,1
SICILIA	7,7	3,1	3,1	16,1	5,2	0,7	3,3	2,3
SARDEGNA	8,4	3,0	3,7	10,8	0,1	0,6	4,2	2,3
TOTALE	7,9	2,7	2,4	11	2,7	0,6	3,2	2,1

Fonte – ISTAT

Dall'esame dei dati e delle informazioni sopra riportati si evince, allo stato attuale, una limitata incidenza di fenomeni corruttivi nel territorio del Comune di Trento. Peraltra, le criticità rilevate con riferimento al rischio di infiltrazioni criminali in settori cruciali – quali quello economico e degli appalti pubblici – sono tenute in considerazione ai fini della definizione e della progressiva implementazione di efficaci misure di prevenzione della corruzione da attuare negli ambiti di attività amministrativa direttamente legati ai suddetti settori.

7.1.2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno – da attuare attraverso l'esame dei dati relativi ad eventuali fatti corruttivi verificatisi in seno al Comune di Trento e tramite la mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi organizzativi di competenza dello stesso – è finalizzata a consentire all'amministrazione di individuare e monitorare le dinamiche attraverso le quali il rischio corruttivo potrebbe manifestarsi all'interno dell'ente.

Per lo svolgimento di tale analisi, l'amministrazione comunale si è avvalsa dei dati concernenti:

- i procedimenti giudiziari, disciplinari e per responsabilità amministrativo-contabile a carico di dipendenti dell'amministrazione, le segnalazioni pervenute ed i casi di violazione di norme del codice di comportamento, in quanto suscettibili di assumere rilevanza in relazione al verificarsi di fatti corruttivi;
- il contenzioso civile, penale ed amministrativo che ha coinvolto l'amministrazione comunale nell'ultimo triennio;
- lo stato di attuazione della mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi organizzativi.

Con riguardo all'**incidenza di fenomeni corruttivi** all'interno dell'amministrazione comunale, i dati disponibili rivelano, con riferimento al periodo 2013-2017:

- lo svolgimento di n. 6 procedimenti penali, a carico di dipendenti comunali per reati di peculato, abuso di ufficio e truffa, di cui n. 2 riferiti all'anno 2013 (conclusi con patteggiamento), n. 1 riferito all'anno 2014 (concluso con patteggiamento), n. 1 riferito all'anno 2015 (concluso con archiviazione), n. 2 riferiti all'anno 2016 (di cui n. 1 concluso con archiviazione e n. 1 in corso per quanto risulta agli atti dell'amministrazione);

- lo svolgimento di n. 10 procedimenti disciplinari, di cui 6 conseguenti ai fatti penalmente rilevanti indicati al punto precedente; in particolare: i procedimenti disciplinari avviati nell'anno 2017 sono stati conclusi con n. 3 sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione e n. 1 richiamo scritto; per i fatti relativi all'anno 2016 i procedimenti disciplinari sono stati conclusi con n. 1 archiviazione e n. 1 licenziamento senza preavviso; per i fatti relativi agli anni precedenti i procedimenti disciplinari sono stati conclusi con n. 4 sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione;
- la ricezione di n. 9 segnalazioni al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, suscettibili di assumere rilevanza in relazione al verificarsi di eventi corruttivi, di cui: n. 4 pervenute nel 2017 e concluse con n. 2 sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione (considerate anche al punto precedente) e n. 2 considerate non fondate a seguito di istruttoria; n. 3 pervenute nel 2016 e concluse con n. 1 licenziamento senza preavviso (considerata anche al punto precedente) e n. 2 considerate non fondate a seguito di istruttoria;
- la ricezione: nel corso del 2017 di n. 2 segnalazioni di casi di violazione delle norme del codice di comportamento, a seguito delle quali sono stati avviati n. 2 procedimenti disciplinari (considerati anche al punto relativo allo svolgimento di procedimenti disciplinari) di cui n. 1 concluso con la sanzione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione e n. 1 concluso con richiamo scritto; nel corso del 2016, di n. 2 segnalazioni di casi di violazione delle norme del codice di comportamento, a seguito delle quali sono stati avviati n. 2 procedimenti disciplinari di cui n. 1 concluso con la sanzione del licenziamento senza preavviso (considerato anche al punto precedente) e n. 1 sospeso in attesa della conclusione del procedimento penale;
- per quanto attiene ai procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti avviati nel periodo di riferimento: n. 1 procedimento risalente all'anno 2015 ed archiviato.

Si ritiene che tali dati, se rapportati al numero totale dei dipendenti dell'amministrazione comunale (1437 al 31.12.2017), testimonino, allo stato attuale, una limitata incidenza di fenomeni corruttivi all'interno del Comune di Trento.

Con riguardo al **contenzioso civile, penale ed amministrativo** si forniscono i dati riportati nelle seguenti tabelle.

COMUNE DI TRENTO contenzioso giunto a definizione nel triennio 2014/2016			
ANNO	NUMERO CONTROVERSIE	vittorie	soccombenze
2016	37	29 (78%)	8 (22%)
2015	60	47 (78%)	13 (22%)
2014	55	45 (82%)	10 (18%)
totali	152	121 (80%)	31 (20%)

COMUNE DI TRENTO contenzioso avviato/introitato nel 2016		
Servizio	Ufficio	
Corpo di polizia locale	Sezione studi e contenzioso – Ufficio ricorsi	2
	Posizione in staffa comando – Nucleo Polizia giudiziaria	1
Servizio personale	Ufficio gestione e concorsi	1
Servizio casa e residenze protette	Ufficio casa	5
	Ufficio residenze protette	1
Servizio risorse finanziarie	Ufficio entrate e credito	1
	Ufficio imposte	3
Servizio attività edilizia		1
	Ufficio edilizia privata	5
	Ufficio progettazione e direzione lavori	1
Servizio opere di urbanizzazione primaria	Ufficio reti idrauliche	1
Servizio gestione strade e parchi	Ufficio manutenzione aree demaniali (strade)	1
	Autoparco e officina	1
Servizio gestione fabbricati	Ufficio manutenzione fabbricati	1
Servizio cultura, turismo e politiche giovanili	Ufficio cultura e turismo	1
Servizio urbanistica e ambiente	Progetto revisione del PRG – Ufficio piani urbanistici	1
Servizio patrimonio	Ufficio valorizzazioni patrimoniali ed espropri	1
	Ufficio gestione beni comunali, di uso civico e assicurazioni	1
Totale controversie avviate/introitate nel 2016		29

Con riguardo allo stato di attuazione della **mappatura dei procedimenti amministrativi**, essa è stata completata nel corso del 2014 tramite predisposizione e approvazione da parte della Giunta comunale di una tabella unica dei procedimenti amministrativi di competenza del Comune di Trento, da ultimo ag-

giornata con [deliberazioni della Giunta comunale n. 80 di data 02.05.2016 e n. 218 di data 28.11.2016](#), pubblicata sul [sito web comunale](#) e allegata al [regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico, generalizzato](#).

Con riguardo allo stato di attuazione della ***mappatura dei processi organizzativi***, conformemente agli impegni assunti sulla base alle disposizioni dettate da A.N.AC. con propria determinazione n. 12/2015, nel corso del 2016 l'amministrazione comunale ha provveduto al completamento dell'individuazione dei processi relativi alle macro aree di attività amministrativa. In esito a questo, sono stati individuati tutti i nuclei omogenei di processi, i processi ed i sub processi organizzati nei seguenti dieci macro processi, di cui i primi sei macro processi primari e i rimanenti quattro macro processi di supporto:

- pianificazione, gestione, sviluppo del territorio e tutela dell'ambiente;
- realizzazione e gestione infrastrutture;
- politiche culturali e del sistema bibliotecario;
- gestione delle politiche di coesione sociale, abitative, giovanili ed educative;
- servizi per la sicurezza e controllo del territorio;
- servizi istituzionali e di accesso;
- supporto attività istituzionale e amministrativa;
- pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria;
- gestione risorse umane, risorse tecnologiche ed innovazione;
- attività comuni.

Inoltre, conformemente agli impegni assunti sulla base alle disposizioni dettate da A.N.AC. con propria determinazione n. 12/2015, l'amministrazione comunale ha previsto, entro il 31.12.2017, il completamento della mappatura di tutti i processi non ancora mappati e l'eventuale aggiornamento di quelli già mappati. Gli esiti di tale attività, svolta con il coordinamento della Direzione generale, sono in corso di verifica alla data di approvazione del presente Piano. In coerenza a quanto previsto nell'ambito del Documento unico di programmazione approvato con [deliberazione dal Consiglio comunale n. 192 di data 19.12.2017](#), nel biennio 2018/2019 si provvederà ad esaminare gli esiti della mappatura dei processi, distinti per settori di attività delle strutture, al fine di approfondire l'indagine del contesto interno rilevante per la strutturazione del Piano di prevenzione della corruzione ed in particolare allo scopo di una successiva eventuale rivalutazione dei rischi correlati ai processi.

7.2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO

I processi a rischio di corruzione sono stati selezionati dal Segretario generale, previa cognizione delle attività di competenza delle singole strutture comunali indicate nella tabella allegata al regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico, generalizzato e previa cognizione delle attività e degli obiettivi assegnati alle singole strutture comunali dal Piano esecutivo di gestione. La selezione operata dal Segretario generale è stata successivamente validata, con riferimento agli ambiti di rispettiva competenza, dai singoli dirigenti, con l'apporto dei responsabili di area in funzione di coordinamento e con la partecipazione del Direttore generale.

I processi complessivamente inseriti nel presente Piano sono **159**, suddivisi tra le strutture comunali come indicato nella seguente tabella.

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Segreteria generale	6	Gestione degli adempimenti in materia di trasparenza	6
		Controllo successivo sugli atti	6
		Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico per svolgimento di propaganda elettorale/referendaria	4
		Gestione accesso documentale, civico, generalizzato	3
		Conferimento incarichi esterni di consulenza e collaborazione	4
		Conferimento incarichi esterni di patrocinio legale	4
Direzione generale	3	Attribuzione incarichi dirigenziali e posizioni organizzative/Trasferimenti del personale	6
		Attribuzione incarichi dirigenziali e posizioni organizzative / Atti di nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni	6
		Gestione degli incarichi e delle attività non consentiti ai dipendenti	6
Servizio gabinetto e pubbliche relazioni	2	Erogazione di contributi e benefici economici	6
		Accesso agli spazi e ai servizi di palazzo Geremia	4
Corpo di polizia locale	14	Gestione del personale di Polizia locale	4
		Comunicazioni con organi di stampa	6
		Consultazione di banche dati (videosorveglianza)	9
		Risposte ai cittadini per richieste di intervento alla Centrale operativa	6
		Invio di soccorso stradale in caso di incidente	6
		Controlli e attività sanzionatoria in materia di commercio	9
		Controlli e attività sanzionatoria in materia edilizia	9
		Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico	4

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Corpo di polizia locale	14	Accertamenti anagrafici	9
		Rilascio di autorizzazioni	4
		Controllo del rispetto del Codice della strada	9
		Procedure sanzionatorie/Ricorsi	4
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti	9
Servizio personale	7	Selezione/reclutamento del personale	9
		Progressioni di carriera	9
		Mobilità tra Enti	6
		Gestione di istituti di assenza	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio innovazione e servizi digitali	8	Gestione banche dati informatiche	4
		Sviluppo, modifiche e dismissione di servizi ICT	4
		Gestione di procedure di gara	9
		Programmazione di procedure di gara	9
		Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico	4
		Accesso ai servizi online	4
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio Risorse finanziarie	13	Pagamento fatture	4
		Rimborso di somme erroneamente versate	4
		Rimborso di depositi cauzionali diversi	4
		Gestione di casse	6
		Gestione di pagamenti	6
		Pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria	4
		Approvazione rendiconto di gestione e di rendiconto di gestione consolidato	
		Controlli/accertamenti sui tributi pagati	6
		Controllo di dichiarazioni sostitutive per il rilascio di agevolazioni	4
		Rilascio di pareri/autorizzazioni in materia di pubblicità	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio sviluppo economico studi e statistica	6	Dismissioni di partecipazioni comunali	4
		Rilascio di nulla osta/Attribuzione di un titolo/Ammissione ad iniziative di carattere economico connesse al rilascio di occupazioni di suolo pubblico	4

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Servizio sviluppo economico studi e statistica	6	Controlli sulle aziende e sulle società partecipate	6
		Rilascio di concessioni di suolo	4
		Controllo delle segnalazioni certificate di inizio attività (commercio e attività produttive)	4
		Rilascio di autorizzazioni e licenze (commercio e attività produttive)	4
Servizio beni comuni e gestione acquisti	7	Programmazione acquisti	6
		Gestione di procedure di gara	9
		Progettazione di procedure di gara	9
		Esecuzione di contratti	9
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 €	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 €	9
Servizio servizi demografici e decentramento	5	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	2
		Erogazione di contributi e benefici economici	4
		Anagrafe – Cambio di residenza e cambio di abitazione	3
		Anagrafe – Rilascio di attestato permanente di soggiorno	3
		Stato civile – Riconoscimento della cittadinanza italiana	3
Servizi attività sociali	6	Erogazione di contributi e benefici economici	6
		Interventi socio-assistenziali	6
		Accesso a servizi e strutture residenziali o semiresidenziali	6
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 €	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 €	9
Servizio casa e residenze protette	3	Assegnazione di alloggi (edilizia residenziale pubblica)	6
		Erogazione di contributi e benefici economici	6
		Accesso a servizi e strutture residenziali	6
Servizio servizi funerari	6	Rilascio di concessioni cimiteriali	4
		Prelievo salme fuori del territorio comunale	6
		Servizi funerari	6
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio biblioteca e archivio storico	3	Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Servizio servizi all'infanzia, istruzione e sport	12	Erogazione di contributi e benefici economici	4
		Utilizzo di immobili scolastici in orario extrascolastico	2
		Accesso ai servizi socio-educativi da 0 a 6 anni	6
		Controlli sulle aziende e sulle società partecipate	6
		Gestione impianti sportivi	6
		Gestione dei beni di carattere storico-artistico	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Gestione di procedure di gara	9
		Progettazione di procedure di gara	9
		Esecuzione di contratti	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio cultura, turismo politiche giovanili	7	Erogazione di contributi e benefici economici	4
		Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	2
		Progettazione, gestione e promozione di iniziative rivolte ai giovani	4
		Gestione dei beni di carattere storico-artistico	6
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Area tecnica e del territorio	5	Gestione di procedure di gara	9
		Progettazione di procedure di gara	9
		Esecuzione di contratti	9
		Procedure di gara e/o istruttorie di competenza	9
		Procedure di gara e/o istruttorie di competenza (Ufficio appalti)	9
Servizio patrimonio	7	Operazioni patrimoniali (acquisti, alienazioni, permute, locazioni, concessioni per attività commerciali, occupazioni suolo e aree pubbliche)	9
		Verifica di confini	4
		Assegnazione di beni comunali (ad associazioni e ad usi diversi)	6
		Stime di beni immobili	9
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio opere di urbanizzazione primaria	7	Rilascio di pareri (anche relativi alle opere di urbanizzazione per i titoli abilitativi)	6
		Rilascio di autorizzazioni scarichi	1
		Individuazione di opere di urbanizzazione	9
		Controllo sulla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria	6
		Programmazione di procedure di gara	9

STRUTTURA	NUMERO PROCESSI	PROCESSI	indice di rischio
Servizio opere di urbanizzazione primaria	7	Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio gestione strade e parchi	9	Rilascio di concessioni per occupazioni di suolo pubblico	4
		Rilascio di autorizzazioni (transiti, accessi carrai)	1
		Erogazione di contributi	2
		Individuazione di opere di urbanizzazione	9
		Controllo sulla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria	6
		Gestione dei beni di carattere storico-artistico	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio attività edilizia	8	Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia)	9
		Pareri preventivi su progetti edilizi e altre richieste di chiarimenti su specifici problemi urbanistico-edilizi	6
		Controllo delle segnalazioni certificate di inizio attività edilizie	9
		Gestione degli abusi edilizi	9
		Rilascio di certificati di agibilità per nuove costruzioni	6
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio gestione fabbricati	3	Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9
Servizio urbanistica e ambiente	12	Varianti al Piano Regolatore Generale	6
		Rilascio di certificazioni urbanistiche	1
		Rilascio di pareri urbanistici	3
		Approvazione di piani attuativi	9
		Accordi urbanistici (partenariato pubblico/privato)	4
		Individuazione di opere di urbanizzazione	9
		Controlli ambientali	9
		Rilascio di autorizzazioni ambientali	6
		Rilascio di pareri ambientali	4
		Programmazione di procedure di gara	9
		Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi di importo superiore a 25.000 euro	9
		Esecuzione di contratti di importo superiore a 25.000 euro	9

7.3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI

I possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono stati individuati – di intesa, per gli ambiti di rispettiva competenza, con i dirigenti delle singole strutture comunali – sulla base dei criteri del *risk management* espressamente richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In tale ottica, ciascun processo è stato caratterizzato sulla base di un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico grado di criticità, singolarmente ed in comparazione con gli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura dei rischi individuati è sostanzialmente conforme a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione e si basa su due variabili:

- **probabilità dell'accadimento**: stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo;
- **impatto dell'accadimento**: stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro le due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In conformità alle indicazioni desumibili dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, nel presente Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio *alto* o *medio*, nonché altri processi critici il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere *basso*.

Ai fini della definizione dell'indice di rischio da assegnare a ciascun processo individuato come potenzialmente soggetto a corruzione, si è tenuto conto delle indicazioni desumibili dalla legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle risultanze dell'analisi del contesto esterno ed interno svolta con le modalità specificate al paragrafo 7.1.

In particolare – in considerazione del rischio di comportamenti scorretti e conseguenti indebite interferenze nei processi connessi all'accesso al pubblico impiego, all'accesso a servizi e strutture pubbliche, all'attribuzione all'esterno di vantaggi e benefici economici quali derivanti anche dalla partecipazione a procedure di gara e dalla stipulazione di contratti, alla gestione urbanistica, ambientale e viabilistica del territorio ed alla gestione del patrimonio pubblico – si

è ritenuto di assegnare un ***indice di rischio alto o medio-alto*** alle seguenti categorie di processi:

- selezione, reclutamento e gestione del personale;
- attribuzione di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative;
- programmazione, progettazione e gestione di procedure di gara;
- esecuzione di contratti;
- programmazione di acquisti;
- erogazione di contributi e benefici economici (Servizio gabinetto e pubbliche relazioni, Servizio attività sociali, Servizio casa e residenze protette);
- rilascio di concessioni ed autorizzazioni (Servizio sviluppo economico studi e statistica, Servizio patrimonio, Servizio urbanistica e ambiente);
- accesso a servizi e a strutture (Servizio attività sociali, Servizio casa e residenze protette, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport);
- svolgimento di controlli e accertamenti (Segreteria generale, Corpo di polizia locale, Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport, Servizio opere di urbanizzazione primaria, Servizio gestione strade e parchi, Servizio urbanistica e ambiente);
- rilascio di pareri (Servizio attività edilizia, Servizio opere di urbanizzazione primaria);
- gestione e assegnazione di beni pubblici;
- gestione di casse e di pagamenti;
- gestione di impianti sportivi;
- atti e controlli in materia edilizia;
- atti di pianificazione urbanistica.

Al contempo – in considerazione della necessità di graduare il rischio di corruzione alla luce dell'effettiva consistenza dei vantaggi e benefici economici erogabili sulla base delle previsioni di bilancio e dell'effettiva rilevanza economica degli atti adottabili d'ufficio o su istanza di parte – si è ritenuto di assegnare un ***indice di rischio medio*** alle seguenti categorie di processi:

- erogazione di contributi e benefici economici (Servizio cultura turismo e politiche giovanili, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport, Servizio servizi demografici e decentramento);
- rilascio di concessioni ed autorizzazioni (Segreteria generale, Corpo di polizia locale, Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica, Servizio servizi funerari, Servizio gestione strade e parchi);
- accesso a servizi e strutture (Servizio gabinetto e pubbliche relazioni);

- svolgimento di controlli e accertamenti (Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica);
- rilascio di pareri (Servizio risorse finanziarie, Servizio urbanistica e ambiente);
- conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione e patrocinio legale;
- procedure sanzionatorie e ricorsi;
- pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria;
- rimborso di somme e di depositi;
- dismissioni di partecipazioni comunali;
- progettazione, gestione e promozione di iniziative rivolte ai giovani;

Da ultimo – in considerazione della sostanziale irrilevanza economica e patrimoniale delle attività amministrative di carattere esclusivamente organizzativo, procedimentale o esecutivo – si è ritenuto di assegnare un **indice di rischio medio-basso o basso** alle seguenti categorie di processi:

- erogazione di contributi e benefici economici (Servizio gestione strade e parchi);
- rilascio di concessioni ed autorizzazioni (Servizio opere di urbanizzazione primaria, Servizio gestione strade e parchi);
- rilascio di pareri (Servizio urbanistica e ambiente);
- accesso a servizi e strutture (Servizio servizi demografici e decentramento, Servizio servizi all'infanzia istruzione e sport, Servizio cultura turismo e politiche giovanili);
- gestione dell'accesso documentale, civico, generalizzato;
- adempimenti in materia di anagrafe e di stato civile;
- rilascio di certificazioni urbanistiche.

I rischi complessivamente individuati dal presente Piano sono **46**, come indicati nella seguente tabella.

REGISTRO RISCHI
Disomogeneità dei criteri di valutazione
Disomogeneità nelle verifiche tecniche
Disomogeneità di valutazione nell'individuazione del contraente
Disomogeneità dei comportamenti
Disomogeneità di trattamento
Disomogeneità delle informazioni e dei criteri valutativi
Disomogeneità nelle procedure di pagamento senza rispetto dell'ordine cronologico o di altre regole codificate
Discrezionalità nell'intervenire
Discrezionalità nelle attività di accertamento

REGISTRO RISCHI
Non rispetto delle scadenze temporali
Diversa valutazione della violazione tributaria
Scarsa trasparenza dell'operato
Scarsa conoscenza degli istituti
Scarsa trasparenza dell'operato nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Scarsa trasparenza dell'operato in caso di varianti in corso di esecuzione del contratto
Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Inadeguato controllo
Minore garanzia di imparzialità
Minore efficienza ed economicità nell'acquisto di beni
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e del contenuto delle dichiarazioni
Scarso controllo del corretto utilizzo
Scarso controllo dell'esecuzione
Alterazione della concorrenza
Alterazione della concorrenza nella definizione dell'oggetto del singolo affidamento
Alterazione della concorrenza al fine di eludere la normativa sull'affidamento degli appalti nell'individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento
Alterazione della concorrenza nella definizione dei requisiti di qualificazione
Alterazione della concorrenza nella definizione dei requisiti di aggiudicazione
Alterazione della concorrenza nella definizione dei requisiti di partecipazione
Alterazione della concorrenza nella valutazione delle offerte in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
Alterazione della concorrenza nella verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta
Alterazione della concorrenza negli affidamenti diretti
Alterazione della concorrenza nelle procedure negoziate per l'affidamento di lavori
Alterazione della concorrenza nella revoca del bando
Alterazioni della concorrenza nel subappalto
Alterazione della concorrenza nella redazione del cronoprogramma in caso di prestazioni da completare entro un termine prefissato
Alterazione della concorrenza in caso di varianti in corso di esecuzione del contratto
Poca pubblicità dell'opportunità
Assenza di criteri di campionamento
Assenza di criteri operativi uniformi
Assenza di criteri omogenei di divulgazione
Violazione della privacy
Divulgazione di informazioni riservate
Divulgazione dei programmi dei controlli
Fuga o alterazione di notizie
Smarrimento o sottrazione di beni privati
Smarrimento o sottrazione di beni pubblici

Totale numero rischi: 46

7.4. INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito –di intesa, per gli ambiti di rispettiva competenza, con i dirigenti delle singole strutture comunali – un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile e come tale connotato da un indice *alto*, *medio*, o *basso* ma ritenuto comunque meritevole di attenzione.

Le azioni sono state definite sia progettando e sviluppando nuovi strumenti sia valorizzando gli strumenti già in essere.

In sede di definizione delle azioni, inoltre, è stato privilegiato un criterio di fattibilità delle stesse sia in termini operativi che finanziari, tramite la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell’ente (Piano esecutivo di gestione, Documento unico di programmazione, Bilancio di previsione).

Per ciascuna azione sono stati evidenziati:

- la responsabilità di attuazione;
- la tempistica di attuazione;
- l’indicatore delle modalità di attuazione.

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l’efficacia.

Le azioni complessivamente programmate nell’ambito del presente Piano sono **653**, come indicate nella tabella allegato A.

7.5. PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI ESTERNI

7.5.1. Esiti della partecipazione dei soggetti esterni alla predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019

La proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019, prima della formale approvazione, è stata sottoposta alla partecipazione dei soggetti esterni all'amministrazione comunale secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito web comunale dal 18 al 29 gennaio 2017;
- inoltro di apposita comunicazione della pubblicazione ai seguenti soggetti:
 - Associazioni di categoria;
 - altre Organizzazioni portatrici di interessi collettivi;
 - Ordini professionali;
 - Commissariato del Governo per la Provincia di Trento;
- informazione alle Organizzazioni sindacali nel corso della riunione di data 26 gennaio 2017.

Ad esito della suddetta partecipazione, sono pervenute al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza osservazioni sulla proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019 da parte dell'associazione Più Democrazia in Trentino.

In tali osservazioni, associazione Più Democrazia in Trentino – dopo aver formulato un “giudizio molto positivo sull'operato dell'amministrazione comunale nella redazione del PTPC 2017/2019” ed aver evidenziato “che, nella stesura del PTPC, l'amministrazione dimostra non il mero ottemperamento di un obbligo, ma la volontà di redarre un documento programmatico a servizio del cittadino” - ha tra l'altro rilevato quanto segue:

- in tema di qualità delle informazioni, ha suggerito l'utilizzo di collegamenti ipertestuali in tutti i casi in cui nel Piano viene citato un documento;
- ha evidenziato la necessità di garantire agli stakeholders esterni una più ampia informazione circa l'esistenza ed i contenuti del Piano, tramite organizzazione di una o più “giornate della trasparenza” sul modello dell'iniziativa già svolta dall'amministrazione in occasione dell'evento Trento Smart City Week 2016 e tramite responsabilizzazione dei componenti della Giunta comunale, del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali rispetto ad eventuali ulteriori iniziative di pubblicizzazione delle misure adottate dall'amministrazione in materia di prevenzione della corru-

zione e trasparenza;

- ha evidenziato la necessità di coinvolgere gli stakeholders interni (Circonscrizioni) nella procedura di approvazione del Piano di prevenzione della corruzione ed ha sollecitato la pubblicazione sul sito internet comunale dei verbali delle sedute dei Consigli circoscrizionali e degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo presentati dai consiglieri circoscrizionali;
- ha sollecitato l'adozione di misure dirette a favorire una più ampia trasparenza sullo svolgimento delle attività del Consiglio comunale e sugli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo presentati dai consiglieri comunali;
- ha sollecitato l'adozione di misure dirette a consentire una rigorosa e metodica trattazione e la pubblicazione sul sito internet comunale degli atti di iniziativa popolare (istanze, petizioni e proposte di iniziativa popolare);
- ha segnalato presunte inosservanze degli obblighi in materia di trasparenza da parte di taluni enti di diritto privato in controllo pubblico ed ha sollecitato un puntuale controllo in proposito da parte dell'amministrazione comunale;
- ha segnalato la mancanza di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione [Amministrazione trasparente > Consulenti e collaboratori](#) del sito internet comunale;
- ha evidenziato le possibili difficoltà interpretative e applicative derivanti dalla sovrapposizione delle normative nazionali e locali vigenti in materia di trasparenza ed ha proposto l'inserimento di un espresso riferimento ad esse nel Piano.

Delle osservazioni pervenute – come sopra richiamate e formalmente riscontrate dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza – si è tenuto conto in sede di predisposizione e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019. Delle stesse si è inoltre tenuto conto in sede di predisposizione e approvazione del presente Piano.

In particolare, al fine di accogliere e valorizzare le osservazioni presentate dall'associazione Più Democrazia in Trentino, nel Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019 sono state introdotte le seguenti misure, poi attuate nel corso del 2017:

- con riferimento al tema della qualità delle informazioni, nel testo del Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019 sono stati inseriti, rispetto alla

- proposta pubblicata ai fini della consultazione pubblica, ulteriori collegamenti ipertestuali ai documenti richiamati nell'atto;
- con riferimento al coinvolgimento degli stakeholders esterni:
 - è stato assunto l'impegno, formalizzato al paragrafo 8.5. del presente Piano, ad organizzare, nel corso del 2018, una giornata della trasparenza, sul modello dell'iniziativa svolta nel 2016 nell'ambito dell'evento Trento Smart City Week;
 - si è provveduto a fornire ai componenti degli organi di indirizzo politico (Giunta comunale, Consiglio comunale, Consigli circoscrizionali) informazione scritta in merito agli adempimenti svolti dall'Amministrazione comunale in materia di trasparenza ed accesso civico ai fini dell'eventuale assunzione da parte di tali organi di ulteriori iniziative di pubblicizzazione delle misure adottate dall'Amministrazione in materia prevenzione della corruzione e trasparenza;
 - con riferimento al coinvolgimento degli stakeholders interni, si è provveduto a fornire alle Circoscrizioni informazione scritta in merito alla consultazione pubblica sulla proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2018-2020, ai fini dell'eventuale presentazione da parte delle stesse di osservazioni e/o contributi;
 - con riferimento alla pubblicazione sul sito internet comunale dei verbali delle sedute e degli atti dei Consigli circoscrizionali (atti di indirizzo e sindacato ispettivo), nel corso del 2017 si è provveduto a valutare, di intesa con i competenti uffici comunali, la possibilità di provvedere a tale pubblicazione, con contestuale modifica, ove necessaria, del regolamento del decentramento e previa verifica della conformità di detta pubblicazione alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali. Ad esito delle valutazioni svolte si è ritenuto:
 - di procedere, a decorrere dal 01.01.2019, alla pubblicazione dei verbali delle sedute dei Consigli circoscrizionali, in conformità a quanto stabilito anche dal Piano esecutivo di gestione approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 256 di data 28.12.2017;
 - che la pubblicità degli atti di indirizzo e sindacato ispettivo dei Consiglieri circoscrizionali sia garantita mediante la pubblicazione sul sito internet comunale delle deliberazioni dei Consigli circoscrizionali, con conseguente non necessità di modifica del regolamento del decentramento;
 - con riferimento al tema della trasparenza degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo dei consiglieri comunali:

- si è provveduto, nel corso del 2017, alla riorganizzazione della [relativa sezione del sito web comunale](#) tramite distinzione tra interrogazioni a risposta scritta ed a risposta orale”;
- è stato assunto l'impegno a valutare, entro la fine del 2018, subordinatamente al consenso ed alla attiva collaborazione dei membri del Consiglio comunale ed alla preventiva verifica della sostenibilità organizzativa di tali adempimenti da parte dell'Unità organizzativa autonoma del Consiglio comunale, la possibilità di provvedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale in formato aperto degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo dei consiglieri comunali nonché, per le interrogazioni consiliari, all'inserimento, nella relativa pagina del sito web istituzionale, di collegamento ipertestuale alla registrazione streaming e/o al verbale della corrispondente seduta consiliare;
- con riferimento ai temi della rigorosa e metodica trattazione e della pubblicazione sul sito internet comunale degli atti di iniziativa popolare (istanze, petizioni e proposte di iniziativa popolare):
 - nel corso del 2017 è stata avviata la sperimentazione della procedura di *e-petition* attraverso la piattaforma [change.org](#);
 - è stato rilevato che “per le istanze e petizioni formalmente presentate come tali è già in atto una procedura che ne garantisce la rigorosa e metodica trattazione”;
 - si è proceduto, a decorrere dal 01.01.2018, alla pubblicazione sul [sito internet comunale](#) delle istanze e delle petizioni formalmente presentate come tali e delle relative risposte, previa verifica della conformità di tale adempimento alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali”;
- con riferimento a quanto segnalato con riguardo agli obblighi in materia di trasparenza gravanti sugli enti di diritto privato in controllo pubblico è stata rilevata “la conformità alla normativa vigente dei correnti contenuti della sezione [Amministrazione trasparente > Enti controllati](#) del sito internet del Comune di Trento” ed è stato evidenziato che “il Comune di Trento esercita, per il tramite delle strutture competenti, puntuale vigilanza sull'adempimento di tali obblighi da parte delle società e degli enti sui quali, in ragione della partecipazione maggioritaria, può esercitare un effettivo controllo” e che “le modalità, i tempi e la responsabilità di tale vigilanza sono espressamente e puntualmente individuati in apposita direttiva”. È stato inoltre rilevato che “ai sensi delle riforme di recente intervenute in materia (decreto

legislativo n. 97/2016; legge regionale n. 16/2016), l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in materia di trasparenza rispetto alle società in controllo pubblico ed alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati risulta notevolmente ridimensionato, in particolare in forza di quanto previsto dall'art. 2 bis del decreto legislativo n. 97/2016. Con riferimento a tale ultimo aspetto, si rinvia alle nuove misure adottate dall'amministrazione nell'ambito del presente Piano, per il cui dettaglio si rinvia al successivo paragrafo 8.7.;

- con riferimento a quanto segnalato con riguardo alla presunta mancanza di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione [Amministrazione trasparente > Consulenti e collaboratori](#) del sito internet comunale, è stato rilevato che "ad esito dei controlli effettuati rispetto alle predette pubblicazioni in forza di quanto previsto dal Piano operativo per la trasparenza, le pubblicazioni in parola risultano complete";
- è stato precisato che le possibili difficoltà interpretative e applicative derivanti dalla sovrapposizione delle normative nazionali e locali vigenti in materia di trasparenza sono state formalmente segnalate ad A.N.AC. nella relazione annuale trasmessa all'Autorità relativamente all'anno 2016.

7.5.2. Consultazione pubblica sulla proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2018/2020

Il Piano, come formulato in sede di aggiornamento, è stato sottoposto alla partecipazione dei soggetti esterni all'amministrazione comunale secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito web comunale dal 9 al 22 gennaio 2018;
- inoltro di apposita comunicazione della pubblicazione ai seguenti soggetti:
 - Associazioni di categoria;
 - altre Organizzazioni portatrici di interessi collettivi;
 - Ordini professionali;
 - Commissariato del Governo per la Provincia di Trento;
 - Circoscrizioni;
- informazione alle Organizzazioni sindacali nel corso della riunione di data 24 gennaio 2018.

7.5.3. Esiti della consultazione pubblica sulla proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2018/2020

Ad esito della partecipazione pubblica di cui al paragrafo 7.5.2., non sono pervenute al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza osservazioni sulla proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018/2020.

8. MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si indicano nel presente paragrafo le misure di carattere generale che l'amministrazione comunale pone o si impegna a porre in essere sulla base delle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

8.1. FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

L'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione è da considerarsi quale misura di carattere di generale di primario valore al fine di permettere, da un lato, una più forte consapevolezza dei soggetti che svolgono l'attività amministrativa e, dall'altro, una conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione. Tutta l'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è rendicontata nelle relazione annuali di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano pubblicate [sul sito web comunale](#). Nell'ottica di una piena integrazione tra le attività programmate nell'ambito del presente Piano e gli altri strumenti di programmazione adottati dal Comune di Trento, si rileva lo stretto coordinamento tra le misure di carattere generale inerenti la formazione, come di seguito illustrate, e le ulteriori attività di formazione che l'amministrazione programma dell'ambito del Documento fabbisogni formativi. In tale contesto occorre infatti osservare come l'attività amministrativa svolta da soggetti consapevoli ed, in particolare, l'esercizio della discrezionalità sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza comporta necessariamente la riduzione del rischio che un'eventuale azione illecita possa essere compiuta inconsapevolmente.

8.1.1. Formazione continua generale

L'amministrazione, al fine di diffondere nell'ambito dell'organizzazione la cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza, garantisce un programma di formazione continua diretto ad assicurare le conoscenze di base sul tema a tutti i dipendenti.

In particolare, tale formazione di carattere generale è stata svolta, per la gran parte del personale comunale, già nell'anno 2014 ed è proseguita negli anni successivi con le modalità indicate nelle relazioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano pubblicate [sul sito web comunale](#). Si indica di seguito il dettaglio della formazione in parola:

OBIETTIVO: assicurare le conoscenze di base sul tema	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti ✓ DURATA: 2 ore ✓ FORMATORE: esterno/interno 	<p>PROGRAMMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ formazione generale su etica e legalità con riferimento anche al codice di comportamento; ✓ informativa generale sulla normativa in materia di prevenzione della corruzione L. n. 190/2012.

Al fine di assicurare che tale formazione di carattere generale possa essere costantemente garantita a tutto il personale, l'amministrazione provvederà allo svolgimento di detta attività formativa anche nel corso dell'anno 2018 per quanto necessario (nuove assunzioni, recuperi, ecc.).

8.1.2. Formazione specifica

Anno 2014

Nel contesto del collegamento tra il presente Piano e gli altri strumenti di programmazione del Comune di Trento, nel Piano della formazione 2013/14 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 205 di data 21.10.2013](#) sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, specifici interventi formativi sul tema rivolti al responsabile per la prevenzione della corruzione, ai referenti, ai dirigenti, ai capiufficio, ai responsabili di procedimento e ai dipendenti operanti nei settori a maggior rischio di corruzione.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Piano della formazione 2013/14:

OBIETTIVO: responsabilizzare i dirigenti sulle innovazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: Responsabile prevenzione della corruzione/Dirigenti/ Referenti per la attuazione del piano anticorruzione ✓ DURATA: 4-8 ore ✓ FORMATORE: esterno 	<p>PROGRAMMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 190/2012; ✓ codice etico e di comportamento; ✓ aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ✓ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione; ✓ aggiornamento in materia di trasparenza.
OBIETTIVO: responsabilizzare i capiufficio sulle innovazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: Capiufficio ✓ DURATA: 4-8 ore ✓ FORMATORE: esterno 	<p>PROGRAMMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 190/2012; ✓ codice etico e di comportamento; ✓ aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ✓ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione;

OBIETTIVO: supportare i responsabili del procedimento negli adempimenti previsti dalla normativa	
<p>✓ DESTINATARI: Responsabili del procedimento amministrativo/dipendenti coinvolti nelle aree a maggior rischio corruzione</p> <p>✓ DURATA: 8 ore</p> <p>✓ FORMATORE: esterno</p>	<p>PROGRAMMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 190/2012; ✓ codice etico e di comportamento; ✓ aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ✓ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione; ✓ aggiornamento in materia di trasparenza.

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2014 pubblicata [sul sito web comunale](#).

Anno 2015

Come riportato nel Piano della formazione 2014/15 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 202 di data 13.10.2014](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, specifici interventi formativi in materia di reati contro la pubblica amministrazione e mappatura dei processi.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Piano della formazione 2014/15:

OBIETTIVO: aggiornamento in materia di reati contro la pubblica amministrazione	
<p>✓ DESTINATARI: Segretario generale, dirigenti, capiufficio, responsabili di istruttoria di aree a maggior rischio di corruzione</p> <p>✓ DURATA: 2 ore</p> <p>✓ FORMATORE: interno</p>	<p>PROGRAMMA:</p> <p>I reati contro la pubblica amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ in generale; ✓ in particolare; ✓ individuazione delle fattispecie.
OBIETTIVO: diffondere la conoscenza e l'uso della mappatura dei processi ai fini del miglioramento	
<p>✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio, personale coinvolto nella mappatura dei processi</p> <p>✓ DURATA: 2 giornate</p> <p>✓ FORMATORE: esterno</p>	<p>PROGRAMMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ concetti base sui processi; ✓ analisi e rappresentazione dei processi; ✓ lavoro di gruppo di analisi e rappresentazione dei processi; ✓ analisi del valore del processo e individuazione dei miglioramenti; ✓ rappresentazione dei risultati dell'analisi per il miglioramento dei processi.
OBIETTIVO: diffondere la conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento	
<p>✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti</p> <p>✓ DURATA: 1 ora</p> <p>✓ FORMATORE: interni – Dirigenti delle singole strutture</p>	<p>PROGRAMMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ esposizione dei contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2015 pubblicata [sul sito web comunale](#).

Anno 2016

Come riportato nel Documento fabbisogni formativi 2016 approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 61 di data 03.03.2016](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e di intesa con l'allora responsabile per la trasparenza, specifici interventi formativi in materia di metodologia di gestione del rischio di corruzione e di trasparenza. Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Documento fabbisogni formativi 2016:

OBIETTIVO: promuovere ed agevolare le attività di individuazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione, fornendo criteri operativi uniformi	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio, responsabili di istruttoria di aree a maggior rischio di corruzione ✓ DURATA: 4 ore ✓ FORMATORE: interno/esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ nozione di rischio e contesto normativo; ✓ analisi dei modelli e degli strumenti di gestione del rischio; ✓ collegamento tra processi organizzativi e gestione del rischio; ✓ individuazione delle misure di risposta al rischio.
OBIETTIVO: diffondere la cultura della trasparenza e in particolare la conoscenza degli adempimenti previsti dal Piano operativo per la trasparenza	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: segretari di Circoscrizione, <i>editor</i> della rete civica, personale segnalato dai Servizi ✓ DURATA: 2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ normativa di riferimento in materia di trasparenza; ✓ analisi del Piano operativo della trasparenza; ✓ indicazione operative per la gestione degli adempimenti.

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2016 pubblicata [sul sito web comunale](#).

Anno 2017

Come riportato nel Documento fabbisogni formativi 2017 approvato con [deliberazione della Giunta comunale di data 30.01.2017 n. 11](#), sono stati programmati, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, specifici interventi formativi in materia di controlli interni e di codice di comportamento.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi previsti nell'ambito del Documento fabbisogni formativi 2017:

OBIETTIVO: informazione sugli adempimenti introdotti dalla normativa in materia di controlli interni	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio ✓ DURATA: 2-4 ore ✓ FORMATORE: interno/esterno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ quadro della disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di controlli interni; ✓ informativa in merito agli adempimenti introdotti dalla normativa in materia di controlli interni
OBIETTIVO: informazione sulle modifiche introdotte al Codice comportamento dei dipendenti del Comune di Trento	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: tutti i dipendenti ✓ DURATA: 1-2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ informativa generale in merito all'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento
OBIETTIVO: informazione sulle modifiche introdotte al Piano operativo per la trasparenza del Comune di Trento e sugli adempimenti conseguenti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: dirigenti, capiufficio, <i>editor</i> della rete civica, personale segnalato dai Servizi ✓ DURATA: 1-2 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ modifiche introdotte alla normativa in materia di trasparenza dal d.lgs. n. 97/2016 e dalla l.r. n. 16/2016; ✓ informativa in merito alle modifiche apportate al Piano operativo per la trasparenza del Comune di Trento

La formazione di cui sopra è stata svolta con le modalità indicate nella relazione sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano per il 2017 pubblicata [sul sito web comunale](#).

Anno 2018

Per l'anno 2018 sono stati programmati ulteriori interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che saranno recepiti nel Documento fabbisogni formativi 2018 di prossima approvazione.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli interventi formativi da erogare al personale comunale nel corso del 2018:

OBIETTIVO: conoscenza istituto accesso generalizzato e tecnica di redazione degli atti in relazione alla disciplina di tutela dei dati personali.	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ DESTINATARI: capiufficio, personale segnalato dai Servizi, personale U.R.P. ✓ DURATA: 3 ore ✓ FORMATORE: interno 	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none"> ✓ analisi dell'istituto dell'accesso generalizzato ✓ distinzione rispetto alle altre forme di accesso previste dall'ordinamento ✓ tecnica di redazione degli atti ai fini del rispetto delle norme in materia di disciplina di tutela dei dati perso

OBIETTIVO: conflitto di interessi. Diffusione della conoscenza degli elementi che integrano ipotesi di conflitto di interessi e modalità di gestione.	
<ul style="list-style-type: none">✓ DESTINATARI: dirigenti e capiufficio✓ DURATA: 1-2 ore✓ FORMATORE: interno	PROGRAMMA: <ul style="list-style-type: none">✓ analisi del quadro concettuale✓ esame delle fattispecie disciplinate dal Codice di comportamento✓ modalità di gestione del conflitto di interessi

8.2. CODICE DI COMPORTAMENTO

Ai fini del necessario adeguamento ai principi dettati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e tracciabilità e di estensione degli obblighi di condotta previsti a tutti i collaboratori e consulenti dell'amministrazione, nonché in attuazione degli impegni assunti in proposito nel 2014, il Comune di Trento, a seguito di preventivo confronto con i competenti uffici provinciali, si è dotato di un nuovo codice di comportamento dei propri dipendenti, approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 220 di data 10.11.2014](#) ed entrato in vigore il 13 novembre 2014.

Il nuovo codice di comportamento:

- ha sostituito il previgente codice di comportamento allegato ai contratti collettivi di lavoro;
- ha integrato e specificato le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013;
- ha individuato le modalità di denuncia di eventuali violazioni del codice;
- ha individuato nel Servizio personale la struttura competente ad emanare pareri sull'applicazione del codice;
- è stato pubblicato sul [sito web comunale](#).

In conformità agli impegni assunti sulla base delle disposizioni dettate da A.N.AC. con propria determinazione n. 12/2015, l'amministrazione comunale, per il tramite della Direzione generale e del Servizio personale, ha provveduto nel corso del 2016 a revisionare i contenuti del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento, al fine di adeguarli alla specifica realtà dell'ente. L'aggiornamento del codice è stato approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 250 di data 28.12.2016](#).

Con direttiva della Segreteria generale n. 89086 del 14.04.2017 (allegato H) sono state fornite alle strutture comunali le istruzioni operative concernenti l'estensione dell'ambito soggettivo del codice e la comunicazione ad imprese e titolari di incarichi. Con nota della Direzione generale n. 221203 del 31.12.2014 sono state inoltre fornite indicazioni specifiche con riguardo alle disposizioni del codice che riguardano le posizioni dirigenziali. Con [circolare della Segreteria generale n. 13/2017](#) sono state fornite indicazioni ed esemplificazioni in tema di conflitto di interessi e relativo ambito di operatività e fornite istruzioni sulle modalità di gestione previste dal codice di comportamento.

In conformità alle disposizioni dettate dalla C.I.V.I.T. con propria deliberazione n. 75/2013, l'amministrazione comunale ha provveduto ad erogare ai propri dipendenti specifici interventi formativi in materia di codice di comportamento, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo 8.1. del presente Piano.

8.3. ROTAZIONE DEL PERSONALE

In conformità alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, che individua, per le aree a più elevato rischio di corruzione, la rotazione del personale quale misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, come sottolineato anche a livello internazionale, tenuto conto delle specificità dell'ente, è stabilito il seguente criterio di rotazione del personale, che è stato oggetto di informazione alle Organizzazioni sindacali in data 26 gennaio 2017.

CRITERIO GENERALE DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

Fermo restando quanto previsto dall'ordinamento vigente e dal Piano Nazionale Anticorruzione per il caso di avvio di procedimento penale o disciplinare relativo a fatti di corruzione, si individua il seguente criterio generale di rotazione del personale.

Il criterio viene formulato sulla base di quanto stabilito dall'intesa tra Governo, regioni ed enti locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013 e dalle disposizioni dei Piani Nazionali Anticorruzione 2013 e 2016, tenuto conto della necessità di assicurare la continuità organizzativa. Il criterio medesimo è applicato in termini generali, salve eccezionali e motivate ragioni da valutare caso per caso. È naturalmente possibile attuare la rotazione anche in aree diverse e con riferimento a soggetti diversi da quelli individuati sulla base del presente criterio, in coerenza con le previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle strutture comunali competenti alla gestione di processi associati ad un indice di rischio alto (9) sulla base della tabella allegato A del presente Piano, alla scadenza degli incarichi dirigenziali si applica la rotazione alternativa di:

- 1) dirigente;
- 2) capiufficio (nel caso in cui sia individuata quale area ad elevato rischio solo una o alcune delle strutture cui è preposto un capiufficio è sufficiente la rotazione del medesimo);
- 3) responsabili di procedimento (formalmente incaricati) o responsabili di istruttoria nei casi in cui la responsabilità del procedimento sia collocata al livello dirigenziale o di capiufficio.

Secondo il criterio di alternatività sopra indicato, la rotazione attuata ai sensi del punto 1) oppure del punto 2) oppure del punto 3) assolve alle necessità di rotazione ed è rimessa al Sindaco, competente alle nomine di cui ai punti 1) e 2), oppure al dirigente nel caso previsto al punto 3).

La rotazione dei dirigenti ai sensi del punto 1) deve avvenire in relazione alla durata in carica del Consiglio comunale (di norma 5 anni). La durata degli incarichi dirigenziali è stabilita diversamente da quanto previsto dai precedenti Piani di prevenzione della corruzione, in considerazione della necessità di contenerare le esigenze di prevenzione della corruzione perseguita mediante la rotazione del personale con le esigenze di continuità ed efficienza dell'azione amministrativa, in relazione alle quali si è evidenziata l'opportunità organizzativa di ampliare il termine minimo di permanenza nell'incarico dirigenziale facendolo coincidere con la durata della consiliatura e tanto sulla base dell'esperienza che ha evidenziato la necessità di un periodo adeguato (di almeno 1 anno) nella titolarità dell'incarico dirigenziale ai fini dell'acquisizione delle dovute competenze e conoscenze indispensabili. La rotazione dei capiufficio e dei responsabili di procedimento e istruttoria a sensi dei punti 2) e 3) deve avvenire con riferimento ad una durata non superiore a 5 anni.

4) Nei casi straordinari in cui motivatamente non sia possibile procedere alla rotazione di cui ai punti 1), 2) e 3), si applicano misure alternative alla rotazione, tra le quali la trasparenza interna delle funzioni da attuare tramite la partecipazione del personale alle attività di ufficio e l'introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali.

La rotazione può in ogni caso essere ulteriormente modulata nella durata (con effetto anche di ragionevole allungamento dei tempi di permanenza nell'incarico) in ragione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa e di assicurare adeguata attività preparatoria e di affiancamento, così come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione e tenuto conto del nucleo minimo di professionalità necessarie per lo svolgimento delle funzioni.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza verifica l'applicazione del presente criterio generale di rotazione del personale. La verifica è svolta annualmente e rendicontata in sede di aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti di cui al paragrafo 5 del presente Piano rendono disponibile al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ogni informazione utile ai fini della verifica. Gli eventuali scostamenti rilevati in relazione all'applicazione del criterio sono formalmente segnalati agli organi competenti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e sono riportati nella relazione annuale dallo stesso redatta.

Per la definizione di ulteriori criteri di rotazione del personale comunale qualificazioni di carattere organizzativo, si rinvia alle seguenti fonti, da integrare sulla base delle apposite misure programmate in materia nella tabella allegato A del presente Piano:

- Documento di graduazione delle posizioni dirigenziali, per quanto attiene alla rotazione dei dirigenti (azione programmata nella tabella allegato A);
- Documento di individuazione e graduazione delle posizioni organizzative, per quanto attiene alla rotazione dei capiufficio (azione attuata con [deliberazione della Giunta comunale n. 180 di data 30.10.2017](#));
- Documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale, per quanto attiene alla rotazione del personale non avente qualifica dirigenziale o di capoufficio (azione programmata nella tabella allegato A).

In applicazione del criterio generale di rotazione del personale, nel biennio 2014/2015 l'amministrazione comunale ha proceduto:

- alla ***rotazione degli incarichi dirigenziali*** di seguito indicati:
 - Servizio gabinetto e pubbliche relazioni;
 - Servizio sistema informativo;
 - Servizio ragioneria;
 - Servizio personale;
 - Servizio servizi demografici e decentramento;
 - Servizio tributi;
 - Servizio casa e residenze protette;
 - Servizio biblioteca e archivio storico;
 - Servizio servizi all'infanzia, istruzione e sport;
 - Servizio patrimonio;
 - Servizio gestione strade e parchi;
 - Servizio sportello imprese e cittadini;
 - Servizio gestione fabbricati;
- alla ***rotazione degli incarichi di capo ufficio*** di seguito indicati:
 - Ufficio poli sociali;
 - Ufficio servizi sociali non decentrati;
 - Ufficio turismo;
 - Ufficio mobilità;
 - Ufficio qualità ambientale;
 - Ufficio reti idrauliche;

- Ufficio sportello attività produttive;
- Ufficio progettazione e direzione lavori;
- Ufficio ristrutturazione, restauro e arredo urbano;
- alla **rotazione dei responsabili di procedimento e di istruttoria** di seguito indicati:
 - assistenti sociali;
 - collaboratori dei poli sociali;
 - educatori professionali;
 - responsabili di istruttoria per l'approvazione di piani attuativi;
 - componenti di commissioni di gara;
 - tecnici a cui sono affidate attività di progettazione e/o direzione di lavori;
 - funzionari e coordinatori del Corpo di polizia locale;
 - altri funzionari operanti nelle diverse strutture amministrative comunali.

Nel corso del 2016 e con decorrenza dal 01.01.2017, l'amministrazione comunale ha proceduto:

- alla **rotazione degli incarichi dirigenziali** di seguito indicati:
 - Servizio attività edilizia;
 - Servizio urbanistica e ambiente.

Nel corso del 2017 e con decorrenza dal 2018 (dal 01.01.2018, ovvero in corso d'anno), l'amministrazione comunale ha programmato:

- alla **rotazione degli incarichi di capo ufficio** di seguito indicati:
 - Ufficio consiglio comunale;
 - Ufficio contratti;
 - Ufficio protocollo e spedizione;
 - Ufficio poli sociali;
 - Ufficio parchi e giardini;
 - Ufficio edilizia privata.

8.4. MONITORAGGIO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

I termini di conclusione dei singoli procedimenti amministrativi di competenza dell'amministrazione comunale sono consultabili nella tabella allegata al vige-
nte regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso docu-
mentale, civico, generalizzato, approvato con deliberazione del Consiglio co-
munale n. 115 di data 17.11.2015 e da ultimo aggiornato con deliberazione
del Consiglio comunale n. 113 di data 12.09.2017. La tabella è stata approva-
ta con deliberazione della Giunta comunale n. 172 di data 11.08.2014 e da ul-
timamente modificata con deliberazioni della Giunta comunale n. 80 di data
02.05.2016 e n. 218 di data 28.11.2016.

In attuazione delle disposizioni dettate dalla legge provinciale e dal Piano Na-
zionale Anticorruzione, sono stabilite le seguenti modalità di monitoraggio del
rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, come indicati nella sud-
detta tabella. Il Comune di Trento – anche in relazione agli obiettivi indicati dal
Piano esecutivo di gestione – si impegna a valutare la possibilità di introdurre
un sistema informatico di monitoraggio dei termini.

Entro il 28 febbraio di ogni anno, i referenti indicati al paragrafo 5 inviano
al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in-
formazione scritta in merito al rispetto dei termini di conclusione dei proce-
dimenti amministrativi di rispettiva competenza, riferita all'anno solare
precedente.

L'informazione indica espressamente il numero di procedimenti ammini-
strativi per i quali il termine non è stato rispettato e le motivazioni del
mancato rispetto.

I risultati del monitoraggio di cui al presente paragrafo sono pubblicati sul sito
web comunale entro il 31 marzo di ogni anno.

Gli ultimi dati pubblicati riguardano i risultati del monitoraggio sul rispetto dei
termini di conclusione dei procedimenti amministrativi aperti dopo il 1.01.2014
e chiusi entro il 31.12.2016.

8.5. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Considerato che uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza è quello di favorire l'emersione di fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, risulta particolarmente rilevante il coinvolgimento e l'ascolto della cittadinanza. In tale contesto si collocano le azioni di sensibilizzazione che il Comune di Trento ha inteso promuovere allo scopo di sostenere un dialogo con l'esterno che possa implementare il rapporto di fiducia tra i cittadini ed in generale tra i soggetti che operano sul territorio e l'amministrazione comunale.

Si richiamano a tal proposito le indicazioni contenute negli [obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza](#), approvati dal Consiglio comunale con [deliberazione n. 145 di data 21.11.2017](#), laddove è stata indicata la necessità di implementare azioni di sensibilizzazione dei cittadini nell'ambito della disciplina in materia di trasparenza oltre che attività di coinvolgimento del contesto esterno, promuovendo attività di informazione e sensibilizzazione circa la politica di prevenzione della corruzione e di buona amministrazione adottata dal Comune di Trento.

In ordine a tali elementi si consideri che anche in sede di consultazione pubblica sulla proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2017/2019 (paragrafo 7.5. del presente Piano) sono pervenute osservazioni, da parte dell'associazione Più Democrazia in Trentino, inerenti anche tali aspetti. In particolare, per quanto qui d'interesse, le osservazioni in parola hanno evidenziato la necessità di garantire agli stakeholders esterni una più ampia informazione circa l'esistenza ed i contenuti del presente Piano, tramite organizzazione di una o più "giornate della trasparenza" sul modello dell'iniziativa già svolta dall'amministrazione in occasione dell'evento Trento Smart City Week 2016.

In relazione a tali profili, sono state strutturate le seguenti linee di intervento:

- ***Giornata per la trasparenza***

L'attività di sensibilizzazione dei cittadini nell'ambito della disciplina in materia di trasparenza sarà garantita tramite la strutturazione di diversi momenti denominati complessivamente "Giornata per la trasparenza" al fine in particolare di diffondere la conoscenza della [sezione Amministrazione trasparente](#) del sito istituzionale del Comune di Trento e dei relativi contenuti. La "Giornata per la trasparenza" intende essere un'occasione di incontro e di

confronto con la cittadinanza e gli altri soggetti esterni al fine di permettere una più ampia consapevolezza delle possibilità di conoscenza dell'attività dell'amministrazione tramite la [sezione Amministrazione trasparente](#) presente sul sito istituzionale del Comune di Trento. Le attività in parola saranno organizzate, nel corso del mese di aprile 2018, nell'ambito di una giornata dedicata e saranno oggetto della necessaria attività di promozione al fine di garantire una piena partecipazione.

- ***Attività di coinvolgimento del contesto esterno***

L'attività di coinvolgimento del contesto esterno intende promuovere lo svolgimento di momenti di informazione e sensibilizzazione circa la politica di prevenzione della corruzione e di buona amministrazione adottata dal Comune di Trento; ciò al fine di favorire una più ampia conoscenza da parte dei cittadini delle scelte operate in materia e di acquisire eventuali conseguenti apporti da parte del contesto esterno. A tale proposito sono state strutturate le seguenti misure:

- per rafforzare il dialogo su questi temi con la parte più giovane della cittadinanza, al fine di permettere lo sviluppo di un atteggiamento propositivo ed il rafforzamento di un legame fiduciario tra l'amministrazione ed i cittadini “del futuro”, il Comune di Trento ha scelto di promuovere un interessante strumento di formazione sul tema della prevenzione della corruzione elaborato da Transparency International Italia – associazione contro la corruzione – e pensato per il suo utilizzo nell'ambito delle scuole superiori. Si tratta di una guida “Manuale per l'educazione all'anticorruzione”, liberamente scaricabile dal [sito della citata associazione](#), strutturata per offrire ai professori delle scuole superiori un utile ausilio per affrontare il tema della corruzione in classe. In particolare – nella cornice di quanto previsto dal Protocollo “Città-Scuola. Verso un patto formativo territoriale”, grazie alla collaborazione con il Servizio cultura, turismo e politiche giovanili, ed in particolare dell'Ufficio politiche giovanili – è stata data ampia visibilità al manuale in parola, mediante inserimento dello stesso nel vademecum informativo “[Città e scuola. Offerta formativa del Comune di Trento a.s. 2017/2018](#)”. In tale contesto il Comune di Trento ha offerto la disponibilità di giovani del servizio civile che, debitamente formati dall'amministrazione sul tema, potranno garantire un eventuale supporto delle attività da proporre nelle scuole superiori;
- in linea con l'intento già sopra espresso di rafforzamento del dialogo con la parte più giovane della cittadinanza sui temi della prevenzione della

corruzione e della trasparenza, l'amministrazione comunale intende promuovere, grazie alla collaborazione dell'Ufficio consiglio comunale ed in particolare della Presidente del Consiglio comunale, lo svolgimento di incontri – da tenersi nella sala del Consiglio comunale – nel corso dei quali la Presidente del Consiglio dialogherà sui temi della prevenzione della corruzione con i ragazzi della scuole superiori al fine di discutere, tramite brevi simulazioni, ipotesi di rischio di corruzione e conseguenti comportamenti. Obiettivo di detti interventi è agevolare un dialogo ed una riflessione con le generazioni più giovani in ordine alla rilevanza dei fenomeni corruttivi anche rispetto alla quotidianità della realtà cittadina nella quale opera l'amministrazione;

- nella prospettiva di implementare canali di contatto con il contesto esterno che possano far dialogare l'amministrazione con le realtà presenti sul territorio che si occupano dei temi della legalità e dell'educazione alla democrazia, il Comune di Trento intende presentare al Tavolo "Trento Generazioni consapevoli" la politica adottata dall'amministrazione in relazione alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Il Tavolo "Trento Generazioni consapevoli", coordinato dal Comune di Trento, è una rete di collaborazione tra 20 soggetti che si occupano di cittadinanza attiva e si propone di sviluppare nelle giovani generazioni consapevolezza e partecipazione rispetto ai temi della democrazia, della legalità, della memoria e di collaborare nella programmazione delle iniziative, al fine di creare un calendario di proposte organico e coordinato. In questo contesto si intende sollecitare le realtà partecipanti al Tavolo affinché possano emergere eventuali linee di intervento o ambiti di interesse per l'azione che il Comune di Trento intende proseguire in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- nell'ottica di favorire il contatto con il contesto esterno, il Comune di Trento ha inteso garantire un canale di comunicazione diretto con il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in modo da permettere che eventuali segnalazioni provenienti dall'esterno possano far emergere situazioni di abuso da parte di un soggetto interno all'amministrazione di un potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, con conseguente mal funzionamento dell'amministrazione. Per il dettaglio delle modalità previste per l'inoltro e la gestione di dette segnalazioni si rinvia al paragrafo 8.6.2. del presente Piano.

8.6 SEGNALAZIONE DI ILLECITI

8.6.1. Tutela del denunciante (*Whistleblower*)

La materia è disciplinata dall'art. 54 bis del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), come modificato dalla legge n. 179/2017, secondo cui:

"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrice di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'inculpato, la

segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. È a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave”.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione di legge, il Comune di Trento garantisce la disponibilità del responsabile per la prevenzione della corruzione e

per la trasparenza nonché dei componenti di un apposito gruppo di lavoro a ricevere eventuali segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione, secondo la procedura di seguito indicata, stabilita tenendo conto della necessità di garantire la massima riservatezza e per la cui conclusione è stabilito il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di ricezione della segnalazione.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLICITI

- il dipendente invia la segnalazione compilando apposito modulo reso disponibile dall'amministrazione comunale nella [sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale](#), nella quale sono specificate le modalità di compilazione e di invio ad apposita casella di posta elettronica accessibile esclusivamente dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed dai componenti del gruppo di lavoro istituito con [determinazione del Segretario generale n. 1/12 di data 02.03.2017](#). Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto ed all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato. La segnalazione può essere presentata anche senza utilizzo del modulo sopra indicato, ma deve in ogni caso contenere gli elementi essenziali dallo stesso previsti. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al suddetto responsabile. Il soggetto che riceve la segnalazione garantisce la tutela della riservatezza del segnalante fino al momento dell'inoltro della segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- se la segnalazione riguarda il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza o un componente del gruppo di lavoro, o se il dipendente non intende avvalersi della disponibilità di soggetti interni all'amministrazione comunale, la segnalazione può essere effettuata direttamente ad A.N.AC. secondo le [modalità indicate sul sito web dell'Autorità](#);
- la segnalazione, tempestivamente presa in carico dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza o da un componente del gruppo di lavoro tramite protocollazione in apposito registro speciale riservato, è oggetto di una prima sommaria istruttoria, ad esito della quale il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, se indispensabile, può chiedere chiarimenti al segnalante e/o ad eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, previa adozione delle necessarie cautele a tutela della riservatezza del segnalante;

- ad esito di istruttoria e di conseguente compiuta valutazione dei fatti oggetto di istruttoria, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:
 - in caso di manifesta infondatezza, procede ad archiviare la segnalazione;
 - in caso di accertata fondatezza, individua, in relazione ai profili di illecità riscontrati, i soggetti a cui inoltrare la segnalazione, tra i seguenti: dirigente della struttura amministrativa a cui è ascrivibile il fatto segnalato; dirigente competente allo svolgimento dei procedimenti disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; Autorità Nazionale Anticorruzione; Dipartimento della funzione pubblica;
- gli esiti dell'istruttoria svolta dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono comunicati al segnalante. Fino alla comunicazione degli esiti dell'istruttoria, il segnalante può chiedere al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza informazioni sullo stato di trattazione della segnalazione.

In conformità a quanto espressamente chiarito da A.N.AC. con propria determinazione n. 6/2015, le garanzie di riservatezza approntate mediante la procedura sopra indicata presuppongono che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra conseguentemente nel campo di applicazione dell'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165/2001 il caso del soggetto che, nell'inoltrare la segnalazione, non si renda conoscibile, in quanto scopo della disposizione citata è quello di assicurare la tutela della riservatezza del dipendente esclusivamente con riferimento a segnalazioni provenienti da soggetti individuabili e riconoscibili.

Il dipendente che ritenga di avere subito discriminazioni per il fatto di avere effettuato segnalazioni di illecito può dare circostanziata notizia dell'avvenuta discriminazione al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il quale valuta la sussistenza degli elementi per la segnalazione dell'accaduto al dirigente competente, alla struttura competente per i procedimenti disciplinari e all'Ispettorato della funzione pubblica.

Il dipendente può inoltre:

- segnalare l'avvenuta discriminazione ad A.N.AC. direttamente e/o tramite le Organizzazioni sindacali presenti nell'amministrazione comunale;
- agire in giudizio nei confronti del dipendente autore della discriminazione e dell'amministrazione per ottenere la sospensione, la disapplicazione o l'an-

nullamento della misura discriminatoria ed il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito.

L'amministrazione comunale si impegna ad attuare le indicazioni che saranno fornite da A.N.AC. tramite le linee guida di cui all'art. 54-bis, comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001 e ad introdurre un sistema informatico di gestione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione quando lo stesso sarà reso disponibile da A.N.AC.

8.6.2. Segnalazioni di illeciti da parte di soggetti esterni all'amministrazione comunale

La procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti stabilita al paragrafo 8.5.1. si applica anche alla gestione delle segnalazioni di illeciti pervenute da soggetti esterni all'amministrazione.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rende disponibile, nella [sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale](#), le informazioni e la modulistica utilizzabili per la presentazione di segnalazioni di illeciti da parte di soggetti esterni all'amministrazione comunale.

Alle segnalazioni di illeciti presentate da soggetti esterni all'amministrazione comunale non si applica la disciplina finalizzata alla tutela della riservatezza del segnalante prevista dall'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

8.7. MISURE RELATIVE AGLI ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI

Premesso che il Comune di Trento è tenuto, al pari di tutte le pubbliche amministrazioni, a pubblicare direttamente sul proprio sito istituzionale (si veda, nel dettaglio, il Piano operativo per la trasparenza, Allegato O del presente Piano) tutti i dati indicati dall'art. 22 del decreto legislativo n. 33/2013 con riferimento agli enti pubblici (ove si abbia potere di nomina degli amministratori), alle società partecipate (senza che rilevi la misura della partecipazione pubblica – controllo e mera partecipazione –) ed agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come definiti dall'art. 22, comma 1, lettera c, del decreto legislativo n. 33/2013), preme qui focalizzare l'attenzione sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza esistenti direttamente in capo a tali enti e società, al fine di delineare le attività di vigilanza e promozione svolte dall'amministrazione comunale per favorirne il puntuale assolvimento.

Ai sensi dell'art.1, comma 2-bis, della legge n. 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione è definito atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013. Al fine di individuare gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza esistenti in capo agli enti controllati e partecipati, occorre pertanto avere riguardo ai contenuti dell'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 (che in ambito locale si applica sulla base del rinvio operato dall'art. 1 della legge regionale n. 10/2014), ove si definisce l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza.

In particolare, per quanto qui d'interesse, l'**art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013** dispone:

- al **secondo comma**, che la medesima disciplina dettata dal decreto legislativo n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile", anche a:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal [decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175](#) (mentre sono escluse le società quotate come definite dal medesimo decreto);
 - associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche ammi-

nistrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Per tali enti, ai sensi dell'art. 2-bis della legge n. 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione è atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 (modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati di cui allo stesso decreto legislativo n. 231/2001). Tali enti sono inoltre tenuti all'applicazione delle norme in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013, "in quanto compatibile", sia relativamente alla loro organizzazione sia in relazione al complesso delle attività svolte. Si ricorda infine che anche per tali enti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 10/2014, valgono in materia di trasparenza gli adeguamenti disposti, dalla stessa legge regionale, per i Comuni;

- al **terzo comma** che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile" ma solo "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", a:
 - società in partecipazione, come definite dal decreto legislativo n. 175/2016;
 - associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Tali enti non sono compresi nel novero dei soggetti cui le norme in materia di prevenzione della corruzione si applicano direttamente, mentre la disciplina sulla trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013 si applica, "in quanto compatibile", unicamente con riferimento alle "attività di pubblico interesse".

Per il dettaglio degli elementi che contraddistinguono le definizioni dei soggetti sopra elencati e quindi ai fini della corretta individuazione dei stessi, nonché in relazione alla verifica di compatibilità ai fini dell'applicabilità della normativa in materia di trasparenza (con gli adeguamenti descritti nell'allegato 1 delle linee guida di seguito citate), si rinvia alle indicazioni fornite nelle linee guida approvate con [determinazione di A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017](#).

Considerato il quadro normativo come sopra brevemente descritto, si illustrano di seguito le modalità con cui l'amministrazione comunale svolge i propri compiti di vigilanza e promozione.

8.7.1. Enti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013

Con riferimento agli enti indicati dall'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, l'amministrazione comunale vigila in ordine alla nomina di un responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed in ordine all'integrazione dell'eventuale modello di organizzazione e di gestione già adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 con le specifiche misure di prevenzione della corruzione, le quali devono essere chiaramente identificabili come tali nell'ambito del documento. In caso di mancata adozione del modello di cui al decreto legislativo n. 231/2001 (l'adozione, si ricorda, è facoltativa e vale allo scopo di poter eventualmente beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati nei termini descritti dallo stesso decreto), l'amministrazione comunale vigila in ogni caso in ordine all'adozione da parte degli enti, in un apposito documento, delle misure minime indicate da A.N.AC. nelle sopra richiamate [linee guida](#).

Per quanto attiene al profilo della trasparenza, l'amministrazione comunale vigila affinché siano definite, con atti interni agli enti, forme di responsabilità per il caso di inosservanza degli obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dalla legge.

Nel caso di controllo congiunto da parte di più amministrazioni, si provvederà a stipulare apposite intese allo scopo di definire a quale di esse compete la vigilanza.

Per l'individuazione dei soggetti competenti a detta attività di vigilanza nell'ambito dell'amministrazione comunale, si rinvia alla direttiva del responsabile della prevenzione e corruzione e per la trasparenza, allegato G del presente Piano.

8.7.2. Enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013

Con riferimento agli enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, considerato che questi non sono compresi nel novero dei soggetti cui la disciplina in materia di prevenzione della corruzione si applica direttamente,

l'amministrazione comunale promuove l'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al decreto legislativo n. 231/2001 o, nel caso in cui il modello sia già esistente, di misure integrative di prevenzione di corruzione, anche attraverso la stipula di protocolli di legalità.

Per quanto riguarda il profilo della trasparenza, considerato che i soggetti in parola applicano la relativa disciplina solamente con riferimento alle attività di pubblico interesse, l'amministrazione comunale provvede ad una verifica rispetto all'esatta delimitazione delle attività di pubblico interesse.

Per il dettaglio delle modalità e dei soggetti competenti a detta attività di vigilanza nell'ambito dell'amministrazione comunale, si rinvia alla direttiva del responsabile della prevenzione e corruzione e per la trasparenza, allegato G del presente Piano.

8.8. MISURE RELATIVE ALL'AREA DI RISCHIO DEI CONTRATTI PUBBLICI

Nella determinazione n. 12/2015 recante “Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione”, A.N.AC. ha dedicato, nella parte speciale, un approfondimento specifico all'area di rischio dei contratti pubblici, individuando potenziali rischi e suggerendo indicatori e possibili misure da implementare ai fini di prevenzione della corruzione.

In relazione alle predette disposizioni, nel quadro del percorso intrapreso ai fini dell'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, sono stati individuati i seguenti indirizzi per la predisposizione del Piano, formalmente condivisi con gli organi di indirizzo politico:

- **ricognizione, individuazione e valorizzazione, nel Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, delle misure organizzative attualmente in atto all'interno dell'amministrazione comunale e che possono assumere rilevanza in relazione alle prescrizioni dettate da A.N.AC.;**
- **creazione di gruppo di lavoro trasversale per l'individuazione di ulteriori misure organizzative da porre in essere al fine di dare attuazione alle prescrizioni dettate da A.N.AC., da recepire eventualmente nell'aggiornamento del Piano per il triennio 2017/2019;**
- **introduzione, entro il 31.12.2017 e salvo motivata proroga, di sistema informatico di gestione del settore dei contratti pubblici che ne consenta il monitoraggio in conformità alle prescrizioni dettate da A.N.AC..**

Con riferimento alla ***ricognizione, individuazione e valorizzazione delle misure organizzative attualmente in atto all'interno dell'amministrazione comunale***, il Comune di Trento ha pertanto ritenuto, in primo luogo, di operare, già nella parte descrittiva del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, una rilevazione delle misure già in atto al proprio interno, con riferimento alle principali misure tra quelle prescritte dall'Autorità, rilevazione seppure sommaria dato il tempo intercorso tra la pubblicazione da parte dell'Autorità della determinazione sopra citata e l'approvazione del Piano, come di seguito esposta:

- 1) con riferimento alle fasi delle procedure di approvvigionamento e programmazione:
 - sono state adottate linee guida interne (direttiva) in materia di scelta del contraente per appalti di servizi e forniture con individuazione delle priorità di attivazione degli strumenti del mercato elettronico gestito dall'Agenzia

provinciale per gli appalti ed i contratti o nazionale (Consip, Mepa);

2) con riferimento alle fasi delle procedure di approvvigionamento, programmazione della gara e selezione del contraente:

- sono stati redatti e sono costantemente aggiornati schemi tipo di capitolato speciale di appalto - norme amministrative per appalti di lavori pubblici nonché di schemi tipo di atti di gara per appalti di lavori pubblici (schema tipo di invito a procedure negoziate telematiche; schema tipo di invito a procedure telematiche per affidamenti di lavori in economia; schema tipo di bando di gara per procedure ristrette; schema tipo di lettera di invito a confronto concorrenziale per affidamenti di lavori in economia tramite procedura telematica; schema tipo di lettera di invito per licitazioni);
- si procede alla verifica della conformità ai relativi schemi tipo dei singoli capitolati speciali di appalto per appalti di lavori pubblici in sede di conferenza di servizi precedente l'approvazione del progetto, e la verifica è ripetuta in sede di istruttoria degli atti di approvazione e finanziamento e di istruttoria delle singole procedure di gara;
- sono state adottate linee guida interne recanti procedure standardizzate e clausole conformi (direttive) in materia di garanzie a corredo delle offerte di gara;
- sono state adottate linee guida interne (circolari) recanti procedure standardizzate e clausole conformi in materia di tracciabilità dei pagamenti e di termini di pagamento agli operatori economici;
- è stato predisposto ed è applicato, anche mediante la previsione di clausole risolutive, un patto di integrità tra il Comune di Trento e gli operatori economici partecipanti alle gare, relativo a procedure di gara di importo superiore a 200.000 €;
- sono state adottate linee guida interne (direttiva) in materia di predeterminazione dei criteri da utilizzare per l'individuazione delle imprese da invitare a procedure negoziate e confronti concorrenziali per affidamento di lavori pubblici;
- sono state adottate linee guida interne (direttiva) in materia di utilizzo di sistemi informatizzati e di applicazione del principio di rotazione per l'individuazione degli operatori da consultare per procedure di gara per affidamento di lavori pubblici di importo superiore a 40.000 € (procedure negoziate e in economia);
- sono state adottate linee guida interne (direttiva) in materia di utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della ro-

- tazione per procedure di gara per affidamento di lavori pubblici di importo superiore a 40.000 € (procedure negoziate e in economia);
- sono state adottate linee guida interne (direttiva), oggetto di formazione specifica per dirigenti e capiufficio, recanti precisazioni in ordine alle modalità di composizione delle commissioni di gara (rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità delle nomine; rispetto dei criteri di competenza e di rotazione nella scelta dei componenti; verifica ed accertamento della sussistenza in capo ai componenti di cause di incompatibilità normativamente previste, mediante acquisizione di apposite dichiarazioni), alle modalità di svolgimento delle operazioni di gara anche con riferimento alla relativa verbalizzazione ed alle modalità di custodia della relativa documentazione;
 - sono state adottate linee guida interne relative alla redazione di schemi tipo di clausole da utilizzare negli atti di gara e di documentazione da richiedere in relazione al procedimento di valutazione di offerte anormalmente basse e di verifica della congruità delle offerte.
- 3) con riferimento alle fasi delle procedure di approvvigionamento, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:
- sono state introdotte e sono oggetto di aggiornamento check list per l'effettuazione di controlli dei requisiti dei partecipanti a gare di appalto, con previsione di doppia sottoscrizione.

Con riferimento all'***individuazione delle ulteriori misure organizzative da porre in essere al fine di dare attuazione alle prescrizioni dettate dall'Autorità*** ed alla prevista ***introduzione di un sistema informatico di gestione del settore dei contratti pubblici***, si è osservato, già nel Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018, quanto segue, precisando che trattasi di osservazioni da confermarsi anche nel presente Piano. Il contenuto dell'analisi svolta dall'Autorità sul tema dei contratti pubblici appare esteso e particolarmente approfondito. Inoltre, le richieste ed i suggerimenti ivi previsti presuppongono, in parte rilevante, l'esistenza o l'implementazione di un efficace sistema di rilevazione delle informazioni strutturato e permanente ed un'onerosa attività di alimentazione di detto sistema. Al riguardo è necessario ricordare come ciascuna amministrazione pubblica sia attualmente già impegnata, nel quadro dell'osservanza delle norme in tema di trasparenza o comunque dell'osservanza delle altre norme vigenti in materia (in primo luogo proprio la legge n. 190/2012) ad alimentare banche dati informative relativamente ai contenuti considerati rilevanti con riferimento al tema dei contratti pubblici. Occorre pertanto preliminarmente verificare la possibilità di poter fruire di quanto già reso

disponibile a tali fini anche per l'analisi richiesta e suggerita per l'area specifica dei contratti pubblici in relazione alla prevenzione della corruzione.

Inoltre, è indispensabile disporre di un ampio margine di tempo al fine di poter operare un'analisi più approfondita della situazione in essere sia relativamente alle misure già in atto che, in stretta dipendenza, con riguardo alla selezione degli indicatori proposti e delle misure ulteriormente implementabili. In proposito occorre ribadire che l'amministrazione comunale deve garantire la sostenibilità organizzativa delle scelte ed in ciò può essere orientata anche dal dato di contesto in cui si muove, così come descritto nel paragrafo 7.1 del presente Piano. L'articolazione organizzativa dell'amministrazione comunale ha la peculiarità di vedere distribuita in tutte le proprie strutture la competenza in materia di contratti pubblici, con la conseguenza che l'attività richiesta comporta l'impegno di tutti i settori dell'amministrazione.

Sulla base di quanto sopra esposto e della proposta operativa formulata in sede di approvazione del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, nel corso del 2016 l'amministrazione comunale ha provveduto ai seguenti adempimenti:

- ricostruzione del quadro normativo di riferimento in materia contrattuale, correlata con quanto risultante dalla determinazione di A.N.AC. n. 12/2015, per evidenziarne la peculiarità. Infatti, nell'ambito della Provincia autonoma di Trento, sussiste una disciplina differenziata rispetto a quella in vigore a livello nazionale, in forza della specifica competenza normativa di cui dispone il legislatore locale per effetto dello statuto speciale per il Trentino Alto Adige approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972 n. 670. Di tanto è consapevole la stessa Autorità, la quale ha formulato considerazioni al riguardo negli approfondimenti già svolti proprio in relazione al tema contrattuale. Si tratta di questione non irrilevante, in quanto, ad esempio, ciò che a livello nazionale può apparire non corretto rispetto alle procedure di scelta del contraente previste dalla legge, con riguardo al sistema locale invece è quadro ordinario di riferimento poiché previsto da specifiche disposizioni di legge (non oggetto di alcun rilievo costituzionale per violazione dei principi della concorrenza); inoltre, gli istituti giuridici possono essere variamente configurati (per tutti valga l'esempio del criterio di aggiudicazione relativo all'offerta economicamente più vantaggiosa, che costituisce scelta necessaria nel quadro dell'affidamento dei servizi per effetto della previsione locale). Occorre infine integrare il quadro legislativo con la riconoscenza delle norme di cui il Comune di Trento si è dotato, nel-

l'esercizio della propria autonomia normativa, mediante il regolamento per la disciplina dei contratti, norme che hanno talora imposto, come possibile ed auspicato, un autovincolo alla condotta dell'amministrazione comunale con riferimento alle procedure di gara ed ai contratti.

Tale ricostruzione, effettuata con l'apporto congiunto delle strutture comunali competenti e con il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata messa a disposizione di tutte le strutture comunali con nota prot. n. 6649 di data 11.01.2017;

- approfondimento della rilevazione degli indicatori e delle misure individuate relativamente alle varie fasi contrattuali nella determinazione di A.N.AC. n. 12/2015, per evidenziare quelle attualmente già in essere presso il Comune di Trento.

Tale rilevazione, effettuata con l'apporto congiunto delle strutture comunali competenti riunite in un gruppo di lavoro interno e con il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata completata e messa a disposizione di tutte le strutture comunali, ed è allegata, in forma tabellare, al presente Piano (allegato M).

In attuazione degli obiettivi strategici per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 145 di data 06.12.2016, l'amministrazione comunale ha inoltre provveduto, sotto il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione e di intesa con le strutture comunali competenti riunite in un gruppo di lavoro interno, a programmare specifiche misure di prevenzione della corruzione relative fasi di programmazione e progettazione di contratti pubblici, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipulazione del contratto, esecuzione del contratto e rendicontazione del contratto, il cui dettaglio è consultabile nella tabella allegato A al presente Piano. Inoltre, nell'ambito della cognizione delle misure attualmente in atto presso il Comune di Trento relativamente all'area di rischio del governo del territorio (paragrafo 8.9. del presente Piano), l'amministrazione comunale ha valutato gli elementi rilevanti in relazione alle fasi contrattuali che interessano i processi di cui alla predetta area in modo da garantire una corretta regolazione dei rapporti in tali ambiti. Si rinvia sul punto agli esiti della cognizione come descritti nell'allegato I del presente Piano.

In ulteriore attuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, approvati dal Consiglio comunale con deliberazione n. 145 di data 21.11.2017, l'amministrazione comunale si impegna, sotto il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione:

- a proseguire l'attività del gruppo di lavoro trasversale per l'individuazione di ulteriori misure organizzative da porre in essere al fine di dare attuazione alle prescrizioni dettate da A.N.AC., da recepire eventualmente nell'aggiornamento del Piano per il triennio 2019/2021;
- ad analizzare la mappatura delle fasi di programmazione, progettazione, verifica dell'aggiudicazione, stipulazione del contratto, esecuzione e rendicontazione;
- a prevedere misure specifiche relative alla fase di rendicontazione;
- a valutare l'introduzione, entro il 31.12.2018 e salvo motivata proroga, di un sistema informatico di gestione del settore dei contratti pubblici che ne consenta il monitoraggio in conformità alle prescrizioni dettate da A.N.AC. In relazione a tale ultimo aspetto l'amministrazione comunale dovrà necessariamente valutare gli esiti dell'attuazione della disposizione di cui all'art. 3 della [legge provinciale 29 dicembre 2016 n. 19](#), in forza della quale l'Ufficio Osservatorio e prezziario dei lavori pubblici della Provincia di Trento attiverà un sistema informatizzato provinciale ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza in materia di contratti pubblici previsti dall'art. 29 del [decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50](#).

Quanto sopra esposto consente quindi di considerare il Comune di Trento già significativamente impegnato in azioni che, così come condiviso dall'Autorità, sono state ritenute di particolare efficacia in relazione alla finalità di garantire un sistema ordinato e ben orientato rispetto alla prevenzione della corruzione nel settore dei contratti pubblici.

8.9. MISURE RELATIVE ALL'AREA DI RISCHIO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

In conformità alle indicazioni fornite da A.N.AC. con propria determinazione n. 831/2016, l'amministrazione comunale ha provveduto nel corso del 2017 alla ricognizione delle misure relative all'area di rischio del governo del territorio attualmente in atto presso il Comune di Trento con riferimento in particolare alle fasi di redazione, pubblicazione e approvazione del PRG, approvazione di varianti al PRG, approvazione di piani attuativi di iniziativa pubblica e privata, stipulazione di convenzioni urbanistiche, esecuzione di opere di urbanizzazione primaria, rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi, ivi comprese la stipulazione di convenzioni urbanistiche e l'attività di vigilanza, ai fini della verifica della conformità delle modalità di gestione dei processi riferiti a detta area alle indicazioni di cui alla predetta determinazione.

Tale ricognizione è stata svolta, con il coordinamento del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito dalle seguenti strutture: Area tecnica e del territorio, Servizio urbanistica e ambiente, Servizio opere di urbanizzazione primaria, Progetto revisione del PRG, Servizio gestione strade e parchi e Servizio attività edilizia. Si consideri che detta ricognizione ha valutato le indicazioni del citato Piano Nazionale Anticorruzione 2016 sulla base della normativa di settore che in ambito locale è di competenza provinciale (si vedano, in particolare, la [legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15](#) ed il relativo regolamento attuativo).

Degli esiti di detta ricognizione è dato conto in apposito documento, allegato I del presente Piano. Sulla base degli esiti di detta ricognizione, inoltre, si è provveduto a programmare nuove azioni di prevenzione della corruzione, per il cui dettaglio si rinvia alla tabella allegato A.

L'amministrazione comunale si riserva – nel corso del 2018, anche in ragione dell'analisi della mappatura dei processi inerenti l'area del governo del territorio – di valutare eventuali ulteriori linee di intervento, tramite nuove azioni da programmare in sede di aggiornamento del presente Piano.

8.10. ALTRE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si indicano di seguito le ulteriori misure che l'amministrazione comunale pone o si impegna a porre in essere per dare attuazione alle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

- ***Informatizzazione dei processi***

Il Piano Nazionale Anticorruzione indica, tra le misure di carattere trasversale da porre in essere ai fini di una adeguata prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'informatizzazione dei processi, necessaria per la tracciabilità dello sviluppo dei processi e la verifica delle relative responsabilità. Nella tabella allegato B, pertanto, si riporta l'elenco delle principali applicazioni informatiche oggi in uso presso l'amministrazione comunale, con indicazione dei processi nell'ambito dei quali le stesse sono impiegate. Si richiama inoltre l'obiettivo di programmazione e implementazione della digitalizzazione di servizi e procedure assegnato al Servizio innovazione e servizi digitali con scadenza del 31.12.2018 dal Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 256 di data 28.12.2017](#) e la corrispondente azione programmata nella tabella allegato A del presente Piano con scadenza del 31.10.2018.

- ***Adeguamento alle disposizioni in materia di controlli interni***

Con [legge regionale 15 dicembre 2015 n. 31](#) è stato disposto l'adeguamento da parte degli enti locali della Regione Trentino Alto Adige al sistema di controlli interni disciplinato dal [decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174](#), convertito con modificazioni dalla [legge 7 dicembre 2012 n. 213](#). In attuazione degli impegni assunti in sede di approvazione del Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018, l'amministrazione comunale ha provveduto, nel rispetto del termine stabilito dall'art. 2 della legge regionale n. 31/2015 e per il tramite delle strutture competenti (Direzione generale, Segreteria generale, Servizio risorse finanziarie, Servizio sviluppo economico studi e statistica), a porre in essere gli atti necessari al prescritto adeguamento, tramite adozione del [regolamento sui controlli interni](#), approvato con [deliberazione del Consiglio comunale n. 136 di data 23.11.2016](#) ed entrato in vigore il 1 gennaio 2017, il quale sancisce espressamente, all'art. 3, comma 1, l'integrazione tra il sistema dei controlli interni ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Si richiamano inoltre gli obiettivi e le attività in materia di controlli interni assegnati alle strutture competenti (Direzione generale, Segreteria generale, Servizio Sviluppo economico studi e statisti-

ca) dal Piano esecutivo di gestione approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 256 di data 28.12.2017](#) e le corrispondenti azioni programmate nella tabella allegato A del presente Piano, evidenziando che gli esiti dei controlli interni saranno oggetto di referto generale redatto dalla Direzione generale secondo quanto previsto dal già citato regolamento sui controlli interni.

- ***Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione comunale e soggetti terzi interessati***

L'amministrazione comunale si è impegnata ad assumere, nel corso del 2016, iniziative volte ad introdurre un sistema di monitoraggio dei rapporti tra i propri dipendenti ed i soggetti terzi interessati ai procedimenti indicati dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, finalizzato a rilevare eventuali casi di conflitto di interessi e a garantire il rispetto del conseguente obbligo di astensione dallo svolgimento di attività procedurali, in aggiunta alle misure già introdotte a tale specifico riguardo (si veda, in particolare, la [circolare della Segreteria generale n. 13/2017](#)).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione si è conseguentemente riservato di fornire alle strutture comunali, nel corso del 2016, specifiche istruzioni operative in ordine alle modalità di effettuazione del monitoraggio di cui al presente punto, sulla base dei seguenti criteri:

- il monitoraggio ha ad oggetto i rapporti indicati dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, in quanto intercorrenti tra i dipendenti comunali ed i soggetti terzi, i rispettivi titolari, amministratori, soci e dipendenti;
- il monitoraggio è rimesso alla responsabilità di ciascun dirigente comunale con riguardo ai dipendenti allo stesso assegnati, fermo restando l'obbligo di ciascun dipendente di informare per iscritto il dirigente in ordine ai rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, possono determinare una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento delle attività lavorative;
- ciascun dirigente comunale cura l'istituzione e l'aggiornamento di un fascicolo di monitoraggio delle relazioni personali dei rispettivi dipendenti, in quanto adibiti ai procedimenti indicati dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012;
- restano fermi gli obblighi informativi in materia di conflitto di interessi e di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento, di cui al paragrafo 5 del presente Piano.

In attuazione degli impegni assunti, come sopra richiamati, nel corso del 2016 il responsabile per la prevenzione della corruzione ha sottoposto alla valutazione dei dirigenti una proposta di misure di monitoraggio dei rapporti tra amministrazione comunale e soggetti terzi interessati, integrative rispetto a quelle attualmente in atto presso il Comune di Trento per garantire il rispetto dell'obbligo di astensione nei casi di conflitto di interessi.

Le valutazioni svolte dai dirigenti e il conseguente confronto intervenuto sul punto con il responsabile per la prevenzione della corruzione hanno evidenziato il rilevante impatto organizzativo delle misure proposte e l'impossibilità per le strutture comunali interessate di garantire, nel breve periodo, la sussistenza delle condizioni logistiche ed operative necessarie all'implementazione delle misure stesse.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'amministrazione comunale ha ritenuto di programmare, per il triennio 2017/2019, l'adozione da parte di singole strutture comunali di specifiche misure di monitoraggio dei rapporti con i soggetti terzi interessati, per il cui dettaglio si rinvia alla tabella allegato A del presente Piano.

L'amministrazione comunale si impegna a svolgere, nel biennio 2018/2019, ulteriori valutazioni in merito alle possibili misure da adottare in materia, compatibilmente con le condizioni logistiche ed operative necessarie per la loro implementazione.

In particolare:

- nel corso del 2018, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza procederà alla riconoscenza delle misure adottate sul punto da altre amministrazioni che, per dimensioni, attività e complessità dell'organizzazione, possano essere utile riferimento al fine dell'individuazione di *best practices* esistenti al riguardo in ambito nazionale;
- ad esito della riconoscenza di cui al punto precedente, sempre nel corso del 2018, l'Area tecnica e del territorio in collaborazione con la Direzione generale e il Servizio personale elaborerà un'ipotesi in merito alle possibili linee di intervento in materia che possano risultare sostenibili in ragione delle struttura organizzativa dell'ente;
- sulla base delle attività di riconoscenza e di analisi di cui ai punti precedenti, nel corso del 2019 potranno essere individuate ulteriori misure da adottare in materia tramite inserimento di nuove azioni nella tabella allegato A del presente Piano.

- ***Disciplina di incarichi e attività non consentiti ai dipendenti***

La materia è disciplinata dal Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione Trentino Alto Adige e dal [regolamento organico generale del personale](#), ai quali si rinvia.

- ***Direttive per l'attribuzione di incarichi dirigenziali***

Si rinvia alla direttiva della Segreteria generale n. 132647 del 09.12.2013 (allegato C) ed al documento recante "Direttive per l'applicazione del d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi" conseguentemente approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 35 di data 24.02.2014](#). Con direttiva della Segreteria generale n. 233663 di data 26.10.2016 (allegato N), è stata affidata alla competenza della Direzione generale, tramite programmazione di apposita azione di prevenzione della corruzione indicata nella tabella allegato A del presente Piano, la valutazione dell'opportunità di adeguare il procedimento di conferimento degli incarichi alle indicazioni di cui alla determinazione A.N.AC. N. 833/2016. La Direzione generale ha provveduto ad attuare detta azione integrando il procedimento di conferimento degli incarichi con atto n. 74093 di data 29.03.2017 e con [determinazione n. 5/3 di data 27.03.2017](#).

- ***Direttive per il controllo sui precedenti penali***

Si rinvia alle direttive della Segreteria generale n. 132647 del 09.12.2013 (allegato C) e n. 132682 del 09.12.2013 (allegato D).

- ***Predisposizione di protocolli e patti di legalità negli affidamenti***

Si rinvia alla direttiva della Segreteria generale n. 132682 del 09.12.2013 (allegato D) ed al documento "Patto di integrità tra il Comune di Trento e gli operatori economici partecipanti alle gare" conseguentemente approvato con [deliberazione della Giunta comunale n. 63 di data 07.04.2014](#). Si rileva al contempo che il Comune di Trento ha promosso, fin dal 2014, la formalizzazione di un protocollo di legalità in materia di appalti pubblici condiviso tra i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio. Per la predisposizione di tale protocollo di legalità, è stato istituito ed è attualmente operante un tavolo di lavoro composto da rappresentanti del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, della Regione Trentino Alto Adige, della Provincia di Trento, del Consorzio dei comuni trentini e del Comune di Trento.

- ***Disposizioni in materi di ricorso all'arbitrato***

Si rinvia alla direttiva del Dirigente dell'Area Tecnica e del territorio n.

205425 del 03.12.2014 (allegato L).

• ***Disciplina del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro***

Si rinvia alle direttive della Segreteria generale n. 132682 del 09.12.2013 (allegato D), n. 132667 del 09.12.2013 (allegato E) e n. 137266 del 17.12.2013 (allegato F).

• ***Iniziative in tema di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere***

La materia è disciplinata dai seguenti atti, ai quali si rinvia:

- [regolamento per l'erogazione di finanziamenti e l'attribuzione di benefici economici a soggetti pubblici e privati;](#)
- [regolamento per l'erogazione di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni a soggetti pubblici e privati per attività socio-assistenziali;](#)
- [regolamento per l'erogazione di benefici per attività culturali;](#)
- [regolamento per l'erogazione di contributi alle associazioni sportive;](#)
- [regolamento per la gestione delle spese di rappresentanza;](#)
- [regolamento sui criteri e modalità di erogazione di contributi ed altri benefici economici da parte delle Circoscrizioni e deliberazione della Giunta comunale n. 224 di data 04.12.2017](#) (contenuti dei criteri di valutazione e modalità applicative di attribuzione dei punteggi per l'erogazione di contributi ed altri benefici dal parte delle Circoscrizioni);
- [deliberazione della Giunta comunale n. 63 di data 20.02.2006](#) (criteri e modalità di concessione di contributi alle scuole di infanzia equiparate);
- [deliberazione della Giunta comunale n. 232 di data 20.08.2007](#) (criteri di erogazione di contributi ai corpi dei vigili del fuoco volontari) come modificata con [deliberazione n. 144 di data 29.08.2016](#);
- [deliberazione della Giunta comunale n. 412 di data 24.12.2007](#) (criteri di determinazione e erogazione di contributi alle famiglie che usufruiscono del servizio complementare di nido familiare);
- [deliberazione della Giunta comunale n. 282 di data 15.10.2012](#) (criteri di erogazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività socio-assistenziali);
- [deliberazione della Giunta comunale n. 296 di data 29.10.2012](#) (criteri di assegnazione e quantificazione dei contributi per attività culturali).
- [deliberazione della Giunta comunale n. 149 di data 05.09.2016](#) (criteri e

modalità per l'erogazione di finanziamenti e l'attribuzione di benefici economici a soggetti pubblici e privati di competenza del Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni).

Si rileva inoltre che:

- nelle azioni indicate nella tabella allegato A del presente Piano sono individuate altre necessità di regolazione, con l'indicazione dei termini per la relativa implementazione;
- in sede di successivi aggiornamenti, saranno valutate altre necessità regolatorie.

9. TRASPARENZA

9.1. LA TRASPARENZA NELLA LEGGE N. 190/2012

La trasparenza, come strutturata nella legge n. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa ed, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web.

9.2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 33/2013 E LE ALTRE DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il decreto legislativo n. 33/2013, di attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, ha attuato il riordino della disciplina in tema di pubblicità e trasparenza come disposto dalla medesima legge; il citato decreto legislativo, da un lato, ha rappresentato un'opera di "codificazione" degli obblighi di pubblicazione che gravano sulle pubbliche amministrazioni e, dall'altro lato, ha individuato una serie di misure volte a dare a questi obblighi una sicura effettività.

Tra le principali innovazioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013, oltre alla definizione del principio di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione pubblica, occorre ricordare l'introduzione del nuovo istituto dell'"Accesso civico" per cui chiunque può richiedere la messa a disposizione così come la pubblicazione di tutte le informazioni e dei dati di cui è stata omessa la pubblicazione. Con lo stesso decreto si è previsto, inoltre, l'obbligo di un'apposita sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", sono state individuate le informazioni ed i dati che devono essere pubblicati e è stato definito lo schema organizzativo delle informazioni (Allegato 1 del decreto).

Nel testo originale il decreto legislativo n. 33/2013 disciplinava anche il contenuto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo che

questo, di norma, costituisse una sezione del Piano di prevenzione della corruzione; ivi si prevedeva, inoltre, la nomina di un Responsabile per la trasparenza i cui compiti principali sono l'attività di controllo e di segnalazione di eventuali ritardi o mancati adempimenti.

Di seguito, la disciplina anzidetta è stata oggetto di revisione (in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge n. 124/2015) tramite il decreto legislativo n. 97/2016 che ha modificato il decreto legislativo n. 33/2013 incidendo su diversi aspetti (ambito di applicazione; accesso alle informazioni pubblicate su altri siti; obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali; responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e accesso civico, ecc.). In particolare, con la nuova disciplina di cui al decreto legislativo n. 97/2016 si prevede la soppressione dell'obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità demandando a ciascuna amministrazione il compito di indicare, in una apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Di conseguenza, anche secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significato dalle modifiche legislative intervenute, con la tendenza a voler unificare in capo ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche in coerenza alla (già sopra ricordata) ormai completa integrazione delle definizioni organizzativa dei flussi informativi di pubblicazione dei dati dall'interno del Piano triennale di Prevenzione della corruzione. In ragione di tale elementi, con [decreto sindacale di data n. 1 di data 09.01.2017](#), si è provveduto alla nomina del Segretario generale quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Trento.

Ancora, quale altra innovazione di particolare rilievo introdotta dallo stesso decreto legislativo n. 97/2016, occorre evidenziare la nuova disciplina del diritto di accesso civico c.d. "generalizzato" tramite cui si prevede una nuova forma di accesso civico, da parte di chiunque, in relazione a tutti i dati e documenti detenuti dall'Amministrazione ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

9.3. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEI COMUNI DELLA REGIONE TRENTO ALTO ADIGE

Le disposizioni vigenti a livello nazionale in materia di trasparenza non trovano immediata applicazione a livello locale ed in particolare per i comuni della Regione Trentino Alto Adige. A tal proposito occorre considerare che con la legge regionale n. 10/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 4 novembre 2014 ed entrata in vigore il 19 novembre 2014, sono state emanate le disposizioni di adeguamento dell'ordinamento locale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni individuati dalla legge n. 190/2012 e dal decreto legislativo n. 33/2013. La stessa legge regionale assegnava agli enti il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore (il termine era pertanto fissato al 18 maggio 2015) per l'adeguamento alle predette norme e, pertanto, entro lo stesso termine, si è provveduto al completo aggiornamento della sezione [Amministrazione trasparente](#) già presente sul sito istituzionale.

Per quanto qui di peculiare interesse, si evidenzia che, già in forza di quanto allora previsto dalla legge regionale n. 10/2014, non si applicava la disposizione di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013 (fatta eccezione per quanto previsto dal comma 8, lettere c) e d), dello stesso articolo 10), secondo la quale ogni amministrazione era tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza.

In ragione di tale dato, già nei precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dall'amministrazione, si era strutturata la presente sezione del Piano di prevenzione della corruzione sul tema della trasparenza in modo da poter fissare gli adempimenti che al riguardo interessavano il Comune di Trento.

Con legge regionale n. 16/2016 è stata modificata la legge regionale n. 10/2014 al fine di adeguare la disciplina vigente nell'ambito dell'ordinamento locale alle nuove disposizioni di cui al già citato decreto legislativo n. 97/2016. Tale disciplina, che tiene conto delle importanti modifiche apportate al decreto legislativo n. 33/2013, prevedeva - in armonia coi tempi previsti dal decreto legislativo n. 97/2016 - che le pubbliche amministrazioni si adeguassero alle modifiche ivi definite entro 6 mesi dell'entrata in vigore delle modifiche stesse e quindi entro il 16 giugno 2017.

9.4. IL PIANO OPERATIVO PER LA TRASPARENZA

Considerata la complessità dell'intreccio normativo che si è determinata in relazione alla materia della trasparenza a causa della pluralità di fonti, nazionali e locali, già a far data dal 2015, si è inteso procedere alla predisposizione e pubblicazione di un Piano operativo per l'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza, strutturato in forma di tabelle riassuntive, in modo da rendere immediatamente evidente quali siano le informazioni ed i dati da pubblicare. Tanto allo scopo di rendere pubblico uno schema operativo che facilitasse la conoscenza degli obblighi di trasparenza in capo all'amministrazione, con le modalità e le tempistiche di pubblicazione, oltre che dei soggetti responsabili della pubblicazione e dei controlli previsti in relazione alle stesse pubblicazioni.

Posto che la trasparenza, come già evidenziato, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, l'adozione e la pubblicazione del predetto Piano operativo per la trasparenza è stata indicata, nel Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Trento 2015/2017, come azione di competenza della Direzione generale, giacché sino all'adozione del già richiamato [decreto sindacale di data n. 1 di data 09.01.2017](#) (che ha unificato i due ruoli) il ruolo di Responsabile della prevenzione, in capo al Segretario generale, era distinto dal Ruolo di Responsabile per la trasparenza che era assegnato al Direttore generale.

In forza di tali elementi, con deliberazioni della Giunta comunale [n. 192 del 09.11.2015](#), è stato approvato il Piano Operativo per la trasparenza con la relativa tabella allegata in modo da definire compiutamente non solo quali siano gli obblighi previsti dall'ordinamento in tema di trasparenza ma anche la tempistica di aggiornamento con individuazione della struttura competente per la pubblicazione e la definizione dei controlli in ordine alle diverse pubblicazioni. Nell'ambito della relazione illustrativa del Piano sono altresì state evidenziate tutte le misure organizzative già adottate dall'Amministrazione affinché le diverse strutture possano procedere alla pubblicazione dei dati nella maniera più automatica possibile. Nel Piano sono state inoltre individuate iniziative di comunicazione e di formazione in tema di trasparenza rivolte sia all'interno - per il personale dipendente - che all'esterno - per i cittadini - in modo da diffondere la conoscenza delle disposizioni in materia e, di conseguenza, più in generale, la cultura della trasparenza; sono inoltre stati previsti gli obiettivi e le azioni di ulteriore miglioramento rispetto a quanto già oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Di seguito, viste le novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 così come recepite a livello locale dalla legge regionale n. 16/2016, si è reso necessario aggiornare le indicazioni contenute in detto Piano, il quale è stato quindi modificato con [deliberazione della Giunta comunale n. 106 di data 12.06.2017](#).

9.5. L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Tra le innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 e recepite nell'ordinamento locale dalla legge regionale n. 16/2016, primaria rilevanza assume l'istituto dell'**accesso civico generalizzato**, inteso come il diritto di chiunque di accedere ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'istituto – disciplinato dal combinato disposto degli artt. 5, comma 2, e 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 – si affianca, integrandolo, al previgente istituto dell'**accesso civico semplice**, introdotto direttamente dal decreto legislativo n. 33/2013 e definibile come il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nei casi in cui la stessa sia stata omessa.

Scopo dell'accesso civico generalizzato è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali delle pubbliche amministrazioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. In tale prospettiva, l'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente ed è pertanto esteso a chiunque.

L'accesso civico generalizzato si esercita nei confronti dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, fermi restando i limiti espressamente stabiliti dalla legge a tutela di specifici interessi pubblici e privati, indicati all'art. 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013. A tale proposito si deve peraltro evidenziare che, in sede di recepimento dell'istituto nell'ordinamento locale, la legge regionale n. 16/2016 ha circoscritto l'oggetto dell'accesso civico generalizzato esclusivamente ai documenti detenuti dalla pubblica amministrazione. Pertanto, mentre a livello nazionale l'accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti, a livello locale esso ha oggetto esclusivamente documenti.

L'istituto dell'accesso civico generalizzato è entrato in vigore nell'ordinamento locale a decorrere dal 16 giugno 2017.

Per ulteriori dettagli in materia, si rinvia alla [circolare della Segreteria generale n. 9/2017](#), nonché alla scheda informativa ed alla modulistica disponibili sul [sito internet comunale](#).

10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

10.1. MONITORAGGIO E PIANO DEI CONTROLLI

Il monitoraggio sull’attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene con **cadenza annuale**. Il monitoraggio può avvenire anche in corso d’anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il monitoraggio avviene con le **modalità** di seguito indicate:

- entro il 15 novembre di ogni anno, i referenti individuati al paragrafo 5 inviano al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza un’informazione scritta sullo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza aventi termine di attuazione nel corso dello stesso anno, come indicate nella tabella allegato A;
- entro un anno dalla ricezione dell’informazione scritta di cui al precedente punto, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza procede al controllo a campione della effettiva attuazione delle azioni indicate nella tabella allegato A, secondo i criteri di seguito indicati.

PIANO DEI CONTROLLI

Il Piano Nazionale Anticorruzione e lo schema di relazione pubblicato a partire dal dicembre 2014 da A.N.AC. hanno evidenziato la necessità per le pubbliche amministrazioni di porre in essere controlli atti a garantire la verifica della effettiva attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione. In ottemperanza a tali indicazioni, è stabilito il seguente piano dei controlli, che potrà essere oggetto di modifiche in sede di successivi aggiornamenti del Piano.

AMBITO DI SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI:

I controlli hanno ad oggetto le azioni associate a processi contrassegnati da un indice di rischio alto (9), medio-alto (6), medio (4) e medio-basso (3).

CRITERI DI SELEZIONE DELLE AZIONI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO:

I controlli sono svolti su almeno il 10% delle azioni da attuare nel 2018. Le azioni da sottoporre a controllo sono selezionate tramite sorteggio.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI:

I controlli sono svolti mediante acquisizione, presso le strutture comunali competenti ed in contraddittorio con le stesse, di ogni documentazione e informazione necessaria alla verifica dell’effettiva attuazione delle azioni.

ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI:

I controlli sono svolti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con il supporto, ove necessario, delle unità organizzative dell'Avvocatura comunale e dell'Ufficio controllo di gestione.

ESITI DEI CONTROLLI:

Gli esiti dei controlli sono oggetto di rendicontazione in apposita relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nella quale sono individuate le eventuali necessarie azioni correttive.

La relazione è comunicata al Nucleo interno di valutazione e pubblicata nella [sezione relativa alla prevenzione della corruzione](#) del sito internet comunale.

10.2. ESITI DEL MONITORAGGIO 2017

Dagli esiti del monitoraggio sulla attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate per il 2017, sono emerse limitate criticità in merito ad alcune azioni indicate nella tabella allegato A come azioni di competenza di singole strutture comunali. Al fine di ovviare a tali criticità, il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha provveduto a svolgere, di intesa ed in contraddittorio con i dirigenti competenti, gli opportuni accertamenti, disponendo, ove necessario, il rinvio dell'attuazione delle azioni già programmate per il 2017.

10.3. AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento del presente Piano avviene con **cadenza annuale** ed ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

11. APPROVAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale 29 gennaio 2018 n. 5.

Elenco degli allegati al Piano

Allegato	Oggetto
ALL. A	Tabella rischi, processi, azioni
ALL. B	Tabella informatizzazione processi
ALL. C	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 132647 di data 09.12.2013: <i>“Definizione dei criteri per l'attribuzione degli incarichi di cui all'art. 1, comma 2, lettere i), j), k) e l), del d.lgs. n. 39/2013.”</i>
ALL. D	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 132682 di data 09.12.2013: <i>“Verifiche all'atto dell'assegnazione ad uffici e della formazione di commissioni per l'affidamento di commesse; disciplina dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; patti di integrità negli affidamenti.”</i>
ALL. E	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 137366 di data 09.12.2013: <i>“Verifiche all'atto della formazione di commissioni di concorso e dell'assegnazione ad uffici; disciplina dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.”</i>
ALL. F	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 137366 di data 17.12.2013: <i>“Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Clausola da inserire negli atti prodromici all'affidamento di commesse.”</i>
ALL. G	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 23877 di data 25.01.2018: <i>“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Direttiva. Obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con riferimento agli enti pubblici economici, alle società ed agli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni. Attività di vigilanza e promozione.”</i>
ALL. H	Direttiva della Segreteria generale prot. n. 89086 di data 14.04.2017: <i>“Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trento. Istruzioni operative in tema di: estensione dell'ambito soggettivo del Codice; comunicazione ad imprese e titolari di incarichi.”</i>
ALL. I	Area governo del territorio – Ricognizione misure in atto nell'anno 2017 sulla base delle indicazioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2016
ALL. L	Direttiva dell'Area Tecnica e del territorio n. 48/2014 di data 02.12.2014: <i>“Disposizioni organizzative in materia di arbitrato.”</i>
ALL. M	Tabella esiti ricognizione indicatori e misure area contratti pubblici
ALL. N	Direttiva della Segreteria generale di data 26.10.2016: <i>“Accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice.”</i>
ALL. O	Piano operativo per la trasparenza
ALL. P	Circolare della Segreteria generale 29.11.2017 n. 285007 avente ad oggetto: <i>“disposizioni in materia di prevenzione della corruzione – conflitto di interessi. Ambito di operatività della disciplina e modalità di gestione.”</i>